Poste Italiane S.p.A. - Sped. abb. post. - DL 353/03 (L46/04) art. 1 comma 2 - DCB Ferrara
Tassa riscossa - Taxe percue
Aut. N. 1623/2002 del 30/01/2002 del Trib. di MO

Anno V - N. 19 - Luglio-Settembre 2006

AVICOLTURA AVICULTURA

ORGANO UFFICIALE DELLA
FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI AVICOLE O.N.L.U.S.

Anno V - N. 19
Lug. - Sett. 2006

Trimestrale di Cultura,
Selezione e
Salvaguardia Avicola

Organo Ufficiale
F.I.A.V. O.N.L.U.S.
Federazione Italiana
Associazioni Avicole

Registrato al Tribunale
di Modena n. 1623/2002
del 30.01.2002

EDITRICE
P.zza Drago, 7
F.I.A.V.-O.N.L.U.S.
30017 Lido di Jesolo (VE)
www.fiav.info

Presidente: Paolo Ongaretto
Via Marco Polo, 56
30020 Eraclea (VE)
Tel./Fax 0421.231695
E-mail:paoloonaretto@inwind.it

Direttore: Alberto Setti
Via dell'Artigianato, 213
41038 San Felice sul Panaro (MO)

Comitato di Redazione:
Secondo Rore Lazzaro
E-mail: gongo_@libero.it

Fabrizio Focardi
E-mail: fabrizio.focardi@hotmail.it

Marco Galeazzi
E-mail: tartagallo@tin.it

Stampa: Sogari Arti Grafiche
Via dell'Artigianato, 213
41038 San Felice sul Panaro (MO)
Tel. 0535.85425
E-mail: info@sogariartigrafiche.it

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:
Stefano Bergamo
Giuseppe Da Giau
Fabrizio Focardi
Franco Franco
Marco Galeazzi
Tonino Giannetti
Paolo Ongaretto
Secondo Rore Lazzaro
Sabina Tonetto

I collaboratori assumono piena responsabilità delle affermazioni contenute nei loro scritti. Le opinioni espresse dagli autori non impegnano la rivista e la sua direzione.

Questo numero è stato chiuso il 30.09.06.
Il prossimo numero verrà chiuso il 20.12.06.

Avicoltura-Avicultura non è in vendita.
Distribuito gratuitamente ai soci

DORKING Argento Selvatica

COMBATTENTE MALESE Dorata Frumento

S O M M A R I O

CTS - standard

Oche Italiane 4
Oca Padovana.....5
Oca Pezzata Veneta 6
Oca Romagnola 7

RAZZE E COLORAZIONI

Timoniere o grandi copritrici della coda? 9
di Fabrizio Focardi
Dorking.....12
di Fabrizio Focardi

MOSTRE E RASSEGNE

Invito a Jesolo 3
Presidente AFA Franco Franco
Come arrivare a Jesolo 3
di Sabina Tonetto
A Jesolo con razze da riconoscere - CTS 21
Mostre 21
di Fabrizio Focardi

DALLA FEDERAZIONE

Saluto del presidente FIAV..... 2
di Paolo Ongaretto
La riunione della Commissione Europea per gli Standard di Razza della sezione Avicoli 10
di Stefano Bergamo
VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA - 19 MARZO 2006 26

STORIA e CULTURA

Leggi e rileggi … cerca e ricerca .... risponde *Fabrizio Focardi* 23
di Secondo Rore Lazzaro
Vecchi Libri - Centenario della morte di Ulisse Aldrovandi 24
di Fabrizio Focardi

NEWS

Calendario Mostre 2006 20
CONFEDERALATI - Comunicazione 20
AIRPA.....22
Rinnovo Consiglio Direttivo SAMASA 28
di Giannetti Tonino
Offresi Cercasi.....22

Copertina:

- STAMPA:
  Mr John Martin's Rose-Combed DORKING COCK, "CHAMPION"; Cups at Stroud and Newport, 1870, Cheltenham Southampton and Crystal Palace, 1871, Dublin, 1872.

II di copertina:

- 0,1 DORKING - Argento Selvatica - E97 - Lipsia '04;
- 0,1 COMBATTENTE MALESE Dorata Frumento - Naz. Tedesca 2003 (Sinsheim)
  foto: M. Galeazzi;

III di copertina:

- 1,0 OHIKI collo oro - 8^ Mostra Sociale ATA (Firenze)
- 1,0 BANTAM nera - Naz. Tedesca 2003 (Sinsheim)
- 1,0 CHABO millefiori - Naz. Tedesca 2003 (Sinsheim)
- 0,1 BARBUTA D'ANVERSA blu orlata - Naz. Tedesca 2004 (Lipsia)
- 1,0 OCA CIGNOIDE DELLA GUINEA cenerina - Naz. Tedesca 2003 (Sinsheim)
  foto: M. Galeazzi

IV di copertina:

- ULISSE ALDROVANDI : Tavole acquarellate

Saluto del presidente FIAV

Cari allevatori,

Siamo alla vigilia di questi XIII Campionati Italiani di Avicoltura che abbiamo ritenuto doveroso riproporre a Jesolo dopo l'infelice esito della precedente edizione, vittima di un'incontrollata informazione mediatica negativa e di tante incomprensioni burocratiche.

Era per noi un debito che dovevamo onorare nei confronti degli allevatori che un anno fa erano in viaggio con i loro animali ed hanno dovuto rinunciare all'appuntamento più importante della stagione espositiva, e della Città di Jesolo che ha dato una grande dimostrazione di ospitalità e collaborazione.

Era un dovere riproporre questa manifestazione per non deludere i numerosi alunni delle scuole del comprensorio che si erano prenotati al percorso didattico-culturale a loro riservato e sapientemente messo in atto dagli organizzatori.

Confido nella sensibilità degli allevatori e sono certo che essi sapranno anche quest'anno dar vita ad una manifestazione di grande livello, ormai consapevoli delle condotte in campo veterinario e capaci di ritrovare il gusto della competizione sportiva.

A tutti deve essere chiaro che nei nostri pollai non crescono pericoli per i consumatori, come si è cercato di far credere, al contrario il nostro modello di allevamento, per definizione diverso da quello intensivo-industriale, è la prima linea di difesa della salute pubblica e così come la cura di inanellare gli animali dopo averli selezionati, rappresenta un modo efficace per garantirne la rintracciabilità.

Con il nostro modo di operare desideriamo essere di supporto al mondo avicolo in generale esibendo senza remore i nostri animali e rassicurando tutti i consumatori che i nostri avicoli sono controllati e sani e che nel nostro Paese non ci sono pericoli per la salute pubblica.

Un cordiale e sentito ringraziamento va all'Amministrazione della Città di Jesolo, all'Associazione Ornitologica Jesolana, all'Associazione Friulana Allevatori ed a quanti si adopereranno per un'ottima riuscita della manifestazione.

A tutti un caloroso invito a visitare la Mostra I COLORI DELLA NATURA presso il Palazzo del Turismo di Jesolo il 3 novembre per le scolaresche e per tutti il 4 e 5 novembre 2006.
Sarà un'occasione per ammirare un patrimonio naturale ancora unico nel suo genere.

Il Presidente
Paolo Ongaretto

Jesolo 2005

Jesolo città di mare e turismo e AFA, Associazione Friulana Avicoltori, Società che mi onoro di presiedere, rinnovano a tutti Voi Appassionati avicoltori e ai tanti amici e simpatizzanti, l'invito a visitare numerosi questa XIII Edizione dei Campionati Italiani di Avicoltura.

E' trascorso un anno difficile per il movimento avicolo amatoriale. Da poco si sono spente le trombe di quell'esercito mediatico che ha costretto la nostra categoria ad una insensata paura. L'allevamento, nostra passione viscerale, è diventato oggetto di regole di polizia veterinaria che non siamo riusciti a comprendere ma che abbiamo con grande pazienza accettato e rispettato pur di non abbandonare un lavoro di tanti anni di fatiche per la selezione. Non diversamente in questi tempi di "aviaria", anche l'organizzazione e la partecipazione alle esposizioni ha richiesto una nuova e piena consapevolezza del problema. Per questo vorrei che i nostri Campionati segnassero una svolta ed un momento di riscossa dell'Avicoltura italiana dopo l'incredibile **stop** che abbiamo subito un anno fa, quando siamo rimasti sbigottiti davanti a tante e tristi gabbie vuote.

Da parte nostra ci sarà forte l'intenzione di dar vita ad una manifestazione ricca in cui non mancheranno la competizione sportiva, il confronto ed i momenti di amicizia.
A tutti gli avicoltori italiani va quindi il mio saluto ed un caloroso ringraziamento.

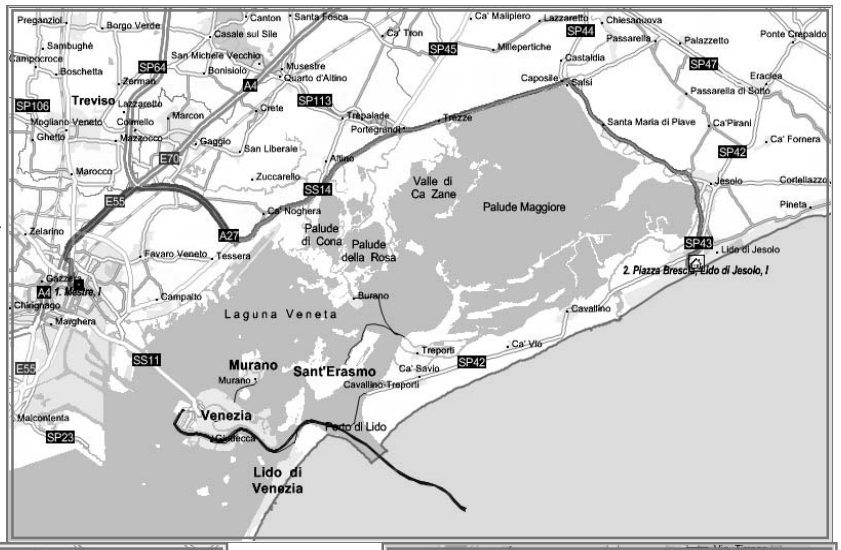
Presidente AFA
Framco Franco

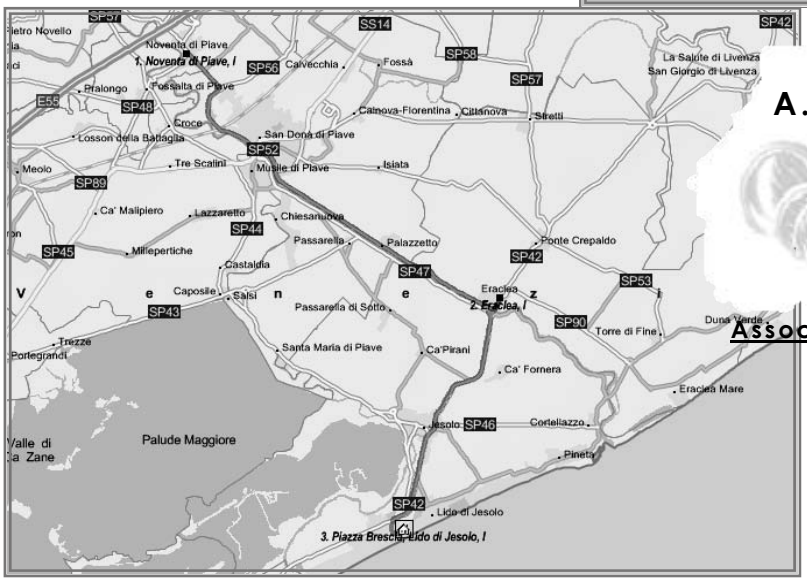
Come arrivare a Jesolo:

Per chi proviene **da Milano** o **da Bologna** proseguire sull'Autostrada A4 "Serenissima"
Uscire a **Mestre** e proseguire sulla tangenziale in direzione Trieste. Seguire la direzione **Jesolo-Aeroporto** e imboccare la bretella. Al termine della bretella immettersi sulla SS14 "Triestina" in direzione Nord per 10 km
In località **Portegrandi** girare a destra (direzione Jesolo) e proseguire dritti per 8 km fino all'abitato di **Caposile**. Girare a destra in direzione Jesolo e proseguire per 9 km.
Arrivati a Jesolo Paese seguire la direzione Lido di Jesolo (prima uscita nella rotonda) e proseguire dritti per 4 km seguendo la direzione **Piazza Brescia.**

Per chi proviene **da Trieste**
Uscita autostradale San Donà di Piave -Noventa
Seguire la direzione San Donà di Piave - Eraclea (direzione est) sulla Provinciale 52
Giunti a Eraclea attraversare il ponte sul fiume Piave e proseguire dritti direzione Sud sulla Provinciale 42 "Jesolana".
In prossimità del Lido di Jesolo al bivio tenere sempre la destra in direzione lido est, piazza Brescia e proseguire dritti.

Sabina Tonetto





A.F.A.

Associazione Friulana Avicoltori

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO standard

Ricordiamo ai soci che il C.T.S. è a disposizione per chiarimenti e domande tecniche su tutte le razze, oltre che per le richieste di riconoscimento per le razze e colorazioni ancora non presenti nello Standard Italiano.

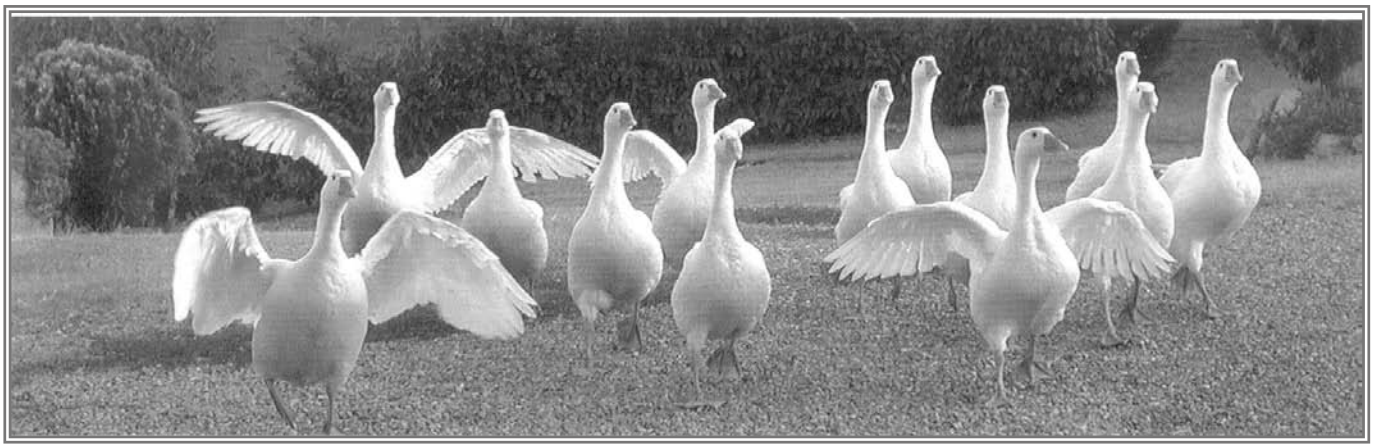
****

Membri del C.T.S. :

Fabrizio Focardi (Presidente) - fabrizio.focardi@hotmail.it
Marco Galeazzi - tartagallo@tin.it
Lico Andreotti - andreotti.lico@libero.it
Valerio Lisa - valerio_lisa@libero.it

OCHE ITALIANE

Grandi novità



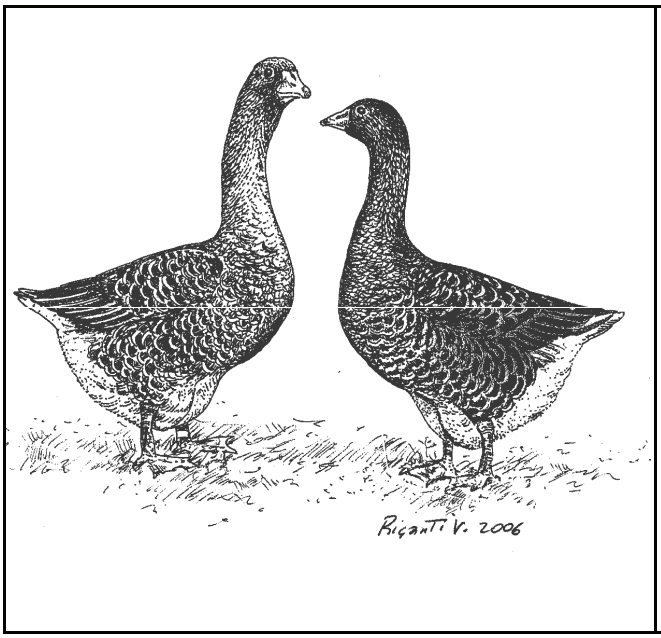
Come anticipato da Focardi nel notiziario n. 17 é giunto il momento di mettere un po' di ordine nelle razze di OCHE di origine italiana. Fabrizio, dopo opportune e approfondite ricerche, proponeva delle modifiche e delle precisazioni che sono state prese in considerazione dal CTS e sono state esposte e discusse con giudici, allievi giudici ed allevatori, nel corso della giornata di studio del 21 maggio a S. Felice sul Panaro (MO).
Il CTS ha deciso che dalla prossima stagione mostre le razze di oche italiane riconosciute sono 3 e più precisamente:

OCA ROMAGNOLA (ex Oca Italiana)
OCA PEZZATA VENETA (ex Oca Padana)
OCA PADOVANA

Sono stati rivisti e un po' modificati gli Standard delle due razze di oche già riconosciute e stilato lo Standard dell' Oca Padovana. Il CTS si augura di vedere un buon numero di soggetti già al prossimo Campionato Italiano di Jesolo (norme sanitarie permettendo) dove le razze avicole italiane avranno un particolare risalto. Pur sapendo delle difficoltà e dell'impegno che occorre per presentare ad una esposizione dei soggetti di oche, soprattutto per le dimensioni, ci auguriamo che chi alleva questi splendidi animali possa partecipare con alcuni soggetti ai Campionati anche perché saranno presenti giudici ed esperti avicoli di vari paesi europei e sarebbe veramente importante far vedere che anche in Italia si allevano delle belle razze, anche se non numericamente numerose, e di buona qualità. Il CTS, come sempre, resta a disposizione degli allevatori di oche, per chiarimenti, idee e proposte.

Di seguito riportiamo gli Standard ufficiali delle nostre 3 razze di OCHE:

OCA PADOVANA



I – GENERALITA'

Origine
Italia. Era numerosa nelle campagne del padovano fino a metà xx secolo.
Uovo
Peso minimo g. 140
Colore del guscio: bianco.
Anello
Maschio e femmina: mm. 27

II – TIPOLOGIA ED INDIRIZZI PER LA SELEZIONE

Mantenere un buon peso e la presenza di un doppio fanone ben sviluppato. Selezionare soggetti dalla buona deposizione.

III – STANDARD

Aspetto generale e caratteristiche della razza
1- FORMA
Tronco: contorni arrotondati; forma armoniosa e regolare. Portamento leggermente in discesa, più accentuato nel maschio.
Testa: di media grandezza, ben proporzionata.
Becco: forte, alto all'attaccatura. Colore giallo/arancio, unghiata rosata.
Occhi: bruni con caruncole oculari rosso/arancio.
Faccia: guance abbastanza sviluppate.
Collo: cilindrico, piuttosto lungo; un po' più corto ed affusolato nella femmina.
Spalle: larghe.
Dorso: largo e non troppo arrotondato.
Ali: ben serrate al corpo e parallele fra loro, abbastanza lunghe ma senza oltrepassare la coda.
Coda: abbastanza corta che continua la linea del dorso formando all'attaccatura un leggerissimo angolo.
Petto: largo, pieno e profondo.
Zampe: gambe di media grandezza, nascoste dal piumaggio dei fianchi. Tarsi non troppo lunghi e ben posizionati; colore da giallo/arancio a rosei.
Ventre: largo, abbondante, con doppio fanone molto sviluppato.
Pelle: biancastra.

2 – PESI
MASCHIO : Kg. 7,0 – 8,0
FEMMINA : Kg. 6,0 – 7,0

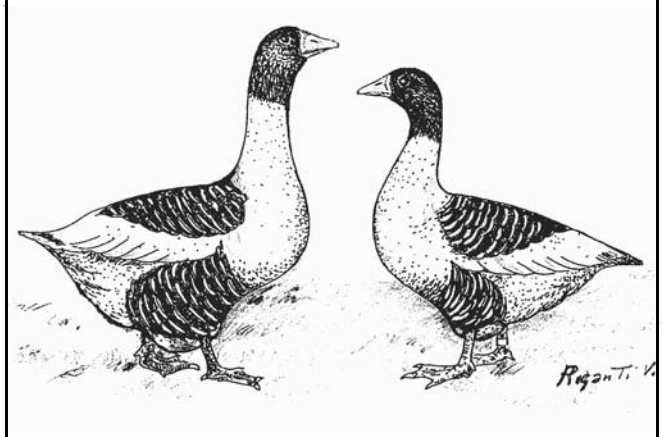
Difetti gravi:
Soggetti troppo esili e posizione troppo rilevata; becco troppo lungo o basso all'attaccatura; ali che si incrociano; ali rovesciate; presenza di giogaia; fanone singolo o fanoni poco sviluppati.

3 – PIUMAGGIO
Conformazione:
Abbondante e ben serrato al corpo, più leggero nella parte inferiore.

IV – COLORAZIONI

GRIGIA
MASCHIO e FEMMINA
Piumaggio in generale: grigio scuro brunastro con all'estremità delle penne una fine orlatura bianca. Parte anteriore del collo più chiara. **Ventre:** da grigio chiaro a bianco. **Coda:** grigia con margine bianco. **Piumino:** grigio biancastro.
Difetti gravi: bianco nelle remiganti, disegno molto impreciso.

OCA PEZZATA VENETA



I – GENERALITA'

Origine
Italia. Vecchia razza originaria della pianura lombardo-veneta, selezionata da ceppi di oche di campagna.
Uovo
Peso minimo g. 120
Colore del guscio: bianco.
Anello
Maschio e femmina: mm. 27

II – TIPOLOGIA ED INDIRIZZI PER LA SELEZIONE

Oca grossa, massiccia, con corpo arrotondato, petto pieno, largo e profondo, con portamento orizzontale e basso. E' molto fertile, precoce e produce carne di ottima qualità. Mantenere le caratteristiche tipiche della razza.

III – STANDARD
Aspetto generale e caratteristiche della razza
1- FORMA
Tronco: largo e massiccio, portato orizzontale.
Testa: forte, mediamente lunga con nuca piuttosto angolata.
Becco: di media lunghezza, forte, leggermente concavo, da rosa ad arancio, unghiata più chiara.
Occhi: grandi, bruni o blu con caruncole oculari rosse.
Faccia: guance poco pronunciate.
Collo: di media lunghezza, dritto, grosso.
Spalle: larghe.
Dorso: lungo, largo, leggermente convesso.
Ali: di media lunghezza, ben aderenti, parallele, che non oltrepassano la coda.
Coda: larga portata orizzontale.
Petto: molto pieno, largo prominente, leggermente alto e ben arrotondato.
Zampe: gambe forti, robuste, ricoperte dal piumaggio dei fianchi; tarsi forti e corti, di colore rosso/arancio intenso.
Ventre: voluminoso, pieno e largo, basso, con fanone semplice, poco sviluppato nei soggetti giovani.
Pelle: biancastra.

2 – PESI
MASCHIO : Kg. 6,0 – 7,0
FEMMINA : Kg. 5,0 – 6,0

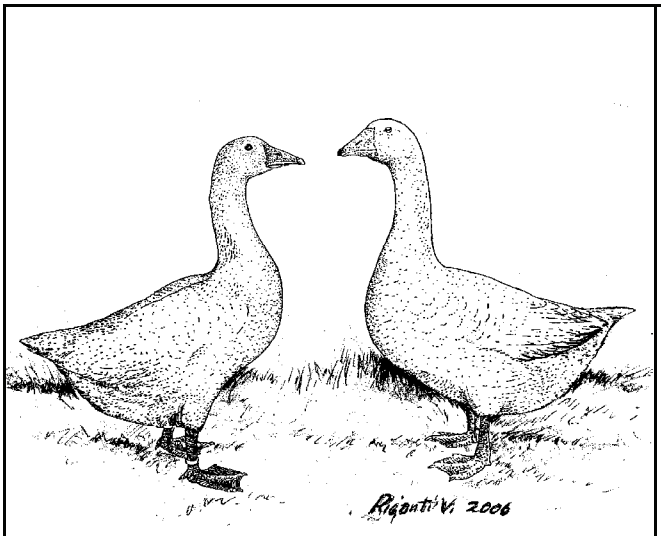
Difetti gravi:
Corpo debole, stretto e corto; presenza di giogaia; ali che si incrociano; ali rovesciate; doppio fanone o fanone semplice troppo sviluppato nei soggetti giovani; assenza di fanone.

3 – PIUMAGGIO
Conformazione:
Ben aderente ma non eccessivamente sviluppato e folto.

IV – COLORAZIONI

PEZZATA
MASCHIO e FEMMINA
Piumaggio in generale: bianco candido. **Testa:** grigia con riflessi opachi. **Collo:** da un quarto fino a metà grigio. Sottogola con tracce bianche non è da considerarsi difetto. **Spalle, parte bassa del dorso, gambe e timoniere:** grigio brunastro orlato di bianco. Sulle spalle e sul dorso il disegno prende la forma di un cuore, pertanto, per ben mantenerla, non si deve allargare troppo sulle ali. **Piumino:** bianco.
Difetti gravi: macchie grigie nelle parti bianche; disegno non netto nel collo e nelle spalle; forte inframezzatura di bianco nella testa e nella parte alta del collo.

OCA ROMAGNOLA



I – GENERALITA'

Origine
Italia. Romagna e regioni limitrofe.
Uovo
Peso minimo g. 150
Colore del guscio: bianco.
Anello
Maschio e femmina: mm. 24

II – TIPOLOGIA ED INDIRIZZI PER LA SELEZIONE

Oca campagnola, precoce, pascolatrice, forte, molto fertile, con elevata capacità depositava. Il portamento del corpo del maschio è leggermente inclinato verso la coda mentre nella femmina è più orizzontale. Mantenere la tipologia e la rusticità.

III – STANDARD
Aspetto generale e caratteristiche della razza
1- FORMA
Tronco: largo, profondo, leggermente inclinato verso dietro.
Testa: larga, arrotondata, ben proporzionata.
Becco: di media lunghezza, con la linea superiore quasi dritta, all'attaccatura più alto che largo e che continua la linea della testa. Colore da rosato ad arancio/rossastro con unghiata rosa/biancastra.
Occhi: posizionati alti, rotondi, di colore grigio chiaro con caruncola oculare rosso/arancio.
Faccia: guance poco sviluppate.
Collo: forte e lungo, regolarmente cilindrico, più robusto verso l'attaccatura al tronco, portamento elegante.
Spalle: larghe.
Dorso: dritto, pieno e largo, nel maschio leggermente inclinato verso la coda.
Ali: grandi e lunghe, portate alte, parallele e ben aderenti al corpo.
Coda: segue la linea del dorso, corta ma non troppo, con estremità arrotondata.
Petto: profondo, largo, ben arrotondato, piuttosto basso, senza chiglia.
Zampe: gambe muscolose, ben sviluppate, posizionate larghe e ben in appiombo, ricoperte dal piumaggio dei fianchi; tarsi moderatamente corti, di ossatura piuttosto fine, colore da arancio ad arancio/rosato.
Ventre: pieno e largo, senza fanone. Ammesso accenno di fanone unico, accettabile un po' più pronunciato nei soggetti di più anni.
Pelle: biancastra.

2 – PESI
MASCHIO : Kg. 5,5 – 6,5
FEMMINA : Kg. 4,5 – 5,3

Difetti gravi:
Peso eccessivo, soggetti troppo grassi; presenza di giogaia o chiglia pronunciata; ali che si incrociano; ali rovesciate; doppio fanone.

3 – PIUMAGGIO
Conformazione:
Penne larghe, arrotondate, con abbondante piumino. Lucente , più rigido e serrato al corpo nella parte superiore e più fitto ed abbondante nella parte inferiore.

IV – COLORAZIONI

BIANCA
MASCHIO e FEMMINA
Piumaggio in generale: bianco puro.
Piumino: bianco.
Difetti gravi: qualsiasi macchia di colore; riflessi giallastri; piumino grigio.

Il Giudice Sergio Savi ci richiede il riconoscimento di due nuove colorazioni del Combattente Inglese Antico, razza molto interessante ma poco allevata nel nostro Paese e sinceramente anche nel resto dell'Europa continentale. Speriamo di vedere sempre più questa interessante razza nelle nostre esposizioni.

Riconoscimento di due nuove colorazioni nel COMBATTENTE INGLESE ANTICO:

COLLO ARGENTO CON DORSO ARANCIO

Gallo – Testa: bianca. Mantellina e lanceolate della groppa: bianco/argento con fiamme nere il più pronunciate possibile. Dorso, spalle e copritrici delle ali: rosso/arancio. Grandi copritrici delle ali: nere con riflessi blu acciaio (fascia dell'ala). Remiganti primarie: nere con margine esterno bianco. Remiganti secondarie: nere all'interno e bianco giallastre all'esterno formano il triangolo dell'ala. Petto, ventre, gambe e coda: neri con riflessi verdi.
Gallina – Testa: bianca. Mantellina: bianco/argento con tenui fiamme nere. Piumaggio in generale: bianco/argento con leggera pepatura nera e sfumature brunastre, orlo della penna bianco argento però senza brillantezza. Rachide biancastra. Petto: salmone, lateralmente e dal basso sfuma in bruno dorato. Coda: nero opaco, le due timoniere più alte con pepatura brunastra.
Piumino: grigio. ***Tarsi e becco:*** verde salice, gialli o bianchi.
Difetti gravi: troppo rosso su mantellina e lanceolate della groppa.

BLU COLLO ARGENTO CON DORSO ARANCIO

Gallo – Testa: bianca. Mantellina e lanceolate della groppa: bianco/argento con fiamme blu il più pronunciate possibile. Dorso, spalle e copritrici delle ali: rosso/arancio. Grandi copritrici delle ali: blu (fascia dell'ala). Remiganti primarie: blu con margine esterno bianco. Remiganti secondarie: blu all'interno e bianco giallastre all'esterno formano il triangolo dell'ala. Petto, ventre, gambe e coda: blu.
Gallina – Testa: bianca. Mantellina: bianco/argento con tenui fiamme blu. Piumaggio in generale: bianco/argento con leggera pepatura blu e sfumature brunastre, orlo della penna bianco argento però senza brillantezza. Rachide biancastra. Petto: salmone, lateralmente e dal basso sfuma in bruno dorato. Coda: blu opaca, le due timoniere più alte con pepatura brunastra.
Piumino: grigio. ***Tarsi e becco:*** verde salice, gialli o bianchi.
Difetti gravi: troppo rosso su mantellina e lanceolate della groppa.

****

Il C.T.S. ricorda a tutti i soci l'importanza della partecipazione ai prossimi Campionati Italiani di Jesolo come momento unico di scambio di esperienze, approfondimento, valutazione tecnica ed amicizia fra di noi, appassionati di avicoltura amatoriale.

Il C.T.S. è a disposizione dei soci per qualsiasi delucidazione su presentazione, giusta denominazione e ingabbio degli animali.

In collaborazione con l'O.d.G. saremo inoltre a disposizione in mostra, per chiarimenti, durante tutto lo svolgersi della manifestazione.

****

La lista completa ed aggiornata delle razze avicole con rispettivi anelli e colorazioni riconosciute la trovate sul sito internet della Federazione: www.fiav.info

****

Comunicazione del CTS:
Nella razza COMBATTENTE MALESE non è più riconosciuta la colorazione 'millefiori' ma questa è sostituita dalla colorazione
'tricolore'

Il socio A.F.A. Stefano Bergamo ha richiesto il riconoscimento, anche in Italia, della varietà a penna riccia della Olandese con ciuffo nana. Come nel paese d'origine: l'Olanda, saranno riconosciute per questa varietà solo le colorazioni bianca con ciuffo bianco e blu orlata con ciuffo bianco.

Quindi anche nel nostro paese è riconosciuta la varietà a penna riccia della **OLANDESE CON CIUFFO NANA** che mantiene lo stesso Standard ufficiale della varietà a penna liscia con la sola differenza del tipo di piumaggio.
Per questa varietà sono riconosciute solo due colorazioni: **bianca a ciuffo bianco** e **blu orlata a ciuffo bianco.**

Continuando la 'politica' della FIAV e di questo CTS che vede come paese referente per le varie razze quello di origine, si è deciso di cambiare la denominazione di una razza. In Olanda, paese d'origine, la BLU d'OLANDA si chiama ora
POLLO DELL'OLANDA DEL NORD.
Il CTS approva quindi la variazione e il conseguente cambio di denominazione della razza

TIMONIERE O GRANDI COPRITRICI DELLA CODA?

di Fabrizio Focardi

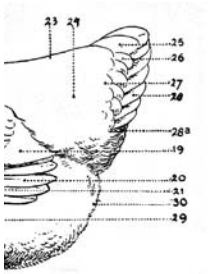
Eravamo, io e Marco, in vacanza a goderci il fresco dell'Engadina e, tanto per non perdere l'esercizio, ignorando le malelingue familiari, stavamo correggendo le bozze delle nuove schede standard.
Non è una cosa semplice né piacevole. Forse per Marco era sopportabile, in quanto più portato per le cose schematiche, ma il ripetere in continuazione: ali, colli, tarsi, code e poi remiganti primarie, secondarie ed ancora timoniere, copritrici… mi si ingarbugliavano le cellule grigie! Era comunque necessario farlo con molta attenzione e non lasciarsi assopire dalla cantilena: pena lasciarsi sfuggire l'inesattezza.
Per far questo, oltre alla nostra esperienza, c'erano sul tavolo libri e standard di diversi Paesi - alcuni di origine - delle razze trattate.
Ad un certo punto, controllando la colorazione "Collo Oro", ci siamo accorti che mentre uno diceva una cosa l'altro ne intendeva un'altra. Parlavamo della coda della gallina, più precisamente delle due ultime penne in alto, quelle che in genere non hanno lo stesso colore delle timoniere.
Timoniere o grandi copritrici?
Nella pratica poco importa, diranno alcuni e in effetti la precisazione diventa necessaria solo quando si parla di colorazione: dire "le ultime due timoniere" o "le ultime due grandi copritrici" all'atto pratico cambia poco: sempre quelle sono.
Ma il nostro lavoro e la nostra serietà ci impongono di usare una terminologia esatta: anche questo ci separa dai soliti "pollaioli".

Abbiamo indagato ed ecco il risultato:

L'enciclopedia on line **Wikipedia** riporta a proposito delle "Timoniere": *tipo di penne presenti negli uccelli. Sono in genere dodici: sei per ogni parte della coda.*

1: le due grandi copritrici superiori
2: timoniere
3: penne di lato alla coda
4: piumaggio della sella

Germania: il disegno tedesco è molto preciso; la coda è chiaramente formata da 12 timoniere e 2 (le più alte) sono chiamate "grandi copritrici della coda".


25: top copritrici della coda
26: grandi copritrici della coda
27: piccole copritrici della coda
28: timoniere

Olanda: nel loro disegno le timoniere sono 14 (7 per parte). Quelle che noi chiamiamo grandi copritrici le divide in grandi copritrici e le top-copritrici le ultime due, che però non sono le penne di cui noi stiamo parlando, queste le chiama semplicemente timoniere.

Francia: non c'è il disegno con la legenda del piumaggio della gallina, ma leggendo nelle colorazioni parla semplicemente di timoniere e grandi copritrici della coda. Quest'ultime le dà del colore del mantello: si presume quindi che sia, perlomeno in questo, d'accordo con la Germania.

Inghilterra: parla genericamente di "piumaggio della coda" e specifica che le due esterne hanno diversa colorazione.

U.S.A.: chiama le due più alte semplicemente timoniere, specificando che le ultime due hanno colore diverso.

Proprio oggi, prima di spedire l'articolo, ho ricevuto il nuovo **Standard Europeo E.E.**, ecco quello che riporta:

"Copritrici della coda: piume laterali della coda dei polli, che coprono parzialmente le timoniere. Le due grandi sopra-caudali terminano la coda. In maniera errata, le due sopra-caudali sono spesso chiamate timoniere. Nel gallo, le piume di copertura della coda sono chiamate falciformi (grandi e piccole)."

Mi sembra chiaro, non ci resta quindi altro che adeguarsi e chiamarle anche noi, a mio avviso giustamente,

"le due grandi copritrici superiori".

La riunione della Commissione Europea per gli Standard di Razza della sezione Avicoli

del 16 e 17 c.m. a Murten (CH)

In occasione del corso di aggiornamento per giudici della sezione avicoli e colombi, affidato dall'Entente Européenne all'organizzazione della Federazione svizzera nella persona di Hans Zürcher e della moglie Margrit, si è tenuta anche l'Assemblea della Commissione Europea per gli Standard di Razza della sezione Avicoli (CESR-A). Si è trattato di un incontro di primaria importanza in quanto andava a costituire il seguito dell'assemblea di Leusden, tenutasi in Olanda nel maggio scorso, in cui erano state avanzate proposte destinate ad avere un ruolo chiave nella stesura del tanto sospirato standard europeo. Nelle intenzioni, infatti, la riforma della CESR-A in base al nuovo regolamento ha il compito di dare vita ad un organo che lavora al fine di creare uno **standard unico europeo**, nel rispetto delle specificità dei singoli Paesi d'origine, e di deliberare circa il riconoscimento delle razze promosse dai vari Paesi membri, l'aggiornamento dell'elenco delle razze e colorazioni riconosciute in Europa e dell'elenco delle razze rare o in pericolo di estinzione. In parole povere, dalla nuova CESR-A dipende il futuro dell'avicoltura a respiro autenticamente europeo.
Il programma prevedeva la discussione in merito all'allargamento della Commissione Europea Standard dagli attuali sette ad un totale di undici membri ed all'approvazione del regolamento relativo alla composizione, organizzazione, mansioni e metodologia di lavoro della CESR-A stessa. Tale regolamento, formulato di concerto da Urs Lochmann, Presidente dell'attuale Commissione standard europea, Frans van Oers, Presidente della Sezione Avicoli dell'E.E., Hans Zürcher e dai rimanenti membri dell'attuale Commissione standard europea, nei punti più salienti prevedeva:

- la suddivisione dei Paesi membri dell'EE in sei aree geografiche, ognuna delle quali comprendente 3 o 4 Paesi;
- l'ammissione all'interno della CESR-A di un rappresentante per ogni area geografica;
- un presidio direttivo costituito dal Presidente della CESR-A, da un Vice-Presidente CESR-A nella persona del Presidente della sezione avicoli, e da un Segretario, nella persona dell'attuale segretario della sezione avicoli dell'EE;
- un membro supplementare nella persona del Presidente della sezione Ornamentali dell'EE;
- un incaricato con funzioni speciali, ad esempio di sostegno nell'utilizzo di apparecchiatura hardware e software e con compiti complementari a quelli del Segretario.

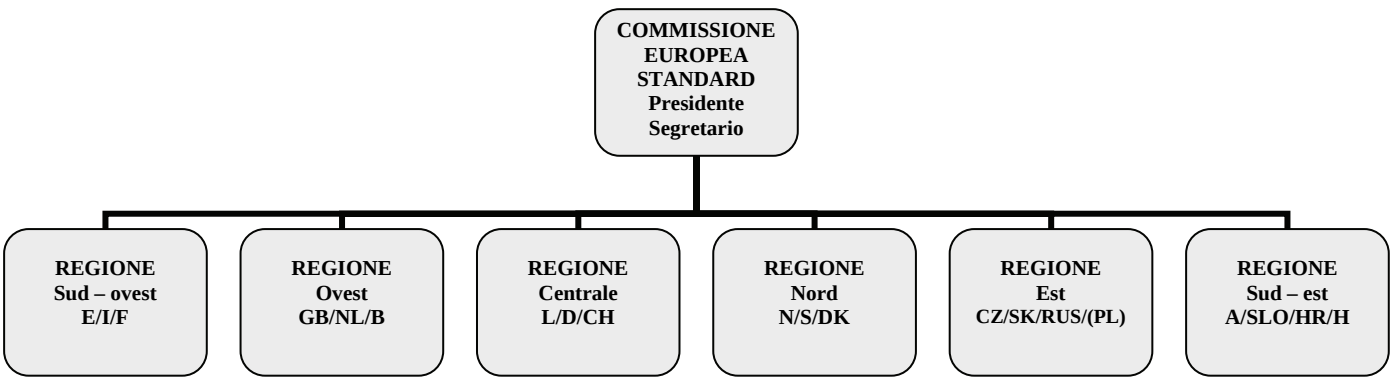
Trattandosi di un regolamento che prevede equilibri delicati e decisivi per il futuro lavoro della CESR-A, compreso il passaggio dagli attuali sette a undici membri, si presupponeva un intenso lavoro di analisi e valutazione della proposta che era stata inviata ai delegati dei Paesi membri in anticipo. Tale lavoro di preparazione è culminato nella riunione tenuta da Italia, Francia e Belgio (con l'appoggio incondizionato della Spagna non presente) il venerdì sera, dopo i saluti e la cena, alla tavola calda del Centro Löwenberg. Nonostante la levataccia, che per taluni aveva visto le lancette della sveglia puntate alle 3,30 del mattino, il Presidente FIAV Paolo Ongaretto, il delegato e Presidente della Federazione francese nonché membro della CESR-A Jean-Claude Périquet e il Dr. Andy Verelst per il Belgio hanno lavorato fino a dopo le 23 sul testo della proposta per affrontare con cognizione di causa ed unità di vedute la discussione prevista per il giorno seguente.
La mattina di sabato 16 tuttavia vede riunita l'assemblea dei giudici al corso di aggiornamento che, affrontati i temi legati a Lipsia 2006 e presentato il nuovo *Standard **per l'Europa*** a colori, realizzato sulla base dello standard tedesco, si ritrova a discutere la proposta di regolamento della nuova CESR-A a 10 minuti dalla pausa pranzo. L'attuale direzione della Commissione standard chiede all'assemblea di manifestare la propria posizione in merito al regolamento. Per Belgio, Francia, Italia e Spagna prende la parola il Dr. Andy Verelst, che sottolinea la molteplicità degli aspetti da rivedere. L'argomento però non sembra richiamare l'attenzione dei circa 40 giudici presenti, tanto da fare bocciare la proposta dei nostri Paesi di analizzare il testo punto per punto. Un corso di aggiornamento per giudici non è effettivamente il banco prova più adatto per un dibattito delicato dalle forti connotazioni politiche, quale la composizione del team che andrà a valutare gli standard proposti vari dai Paesi d'origine in vista di uno standard unico europeo. È vitale impedire infatti che il lavoro della CESR-A non sia che una ripetizione del lavoro della Commissione standard tedesca, con le conseguenze che tutti possono constatare sfogliando lo Standard ***per*** l'Europa appena uscito. La direzione dell'attuale commissione effettua perfino, constatato lo stallo, un tentativo di approvazione per

alzata di mano, che fortunatamente viene bloccato sul nascere da Verelst. Il momento di impasse viene "non-risolto" dal presidente Van Oers che augura buon appetito a tutti i presenti.
La situazione di incertezza su quello che si profila un incontro-scontro non si risolve alla ripresa dei lavori, quando l'organizzatore svizzero invita l'assemblea a prendere posto non sui banchi dell'auditorium ma intorno alle gabbie da esposizione, per un aggiornamento dei giudici su alcune caratteristiche di razza in esemplari di Barbuta d'Anversa, Nana calzata e Appenzell. Una tranquilla ripresa dei lavori del corso giudici è resa possibile dal fatto che Italia, Francia e Belgio sono invitate – con procedimento eccezionale - ad esporre le perplessità maturate sulla proposta di regolamento durante la riunione della Commissione europea standard attualmente in carica la mattina della domenica.
In tale sede ha infatti luogo la discussione vera e propria, con momenti decisamente "caldi" in cui – ad esempio – Italia, Francia e Belgio vengono accusate di lavorare per l'acquisizione di una rappresentanza ciascuna. Tale accusa è prontamente e fermamente respinta dall'Italia, che, nella persona del Presidente Ongaretto, è protagonista di una presa di posizione energica che non lascia dubbio alcuno ai presenti: l'Italia si pronuncia in favore di un effettivo allargamento della Commissione Europea per gli Standard di Razza al fine di aumentarne la rappresentatività e la democraticità, e soprattutto – più che auspicare – esige l'abbandono di quell'ottica nazional-campanilistica che si è rivelata così penalizzante nei confronti di un'avicoltura amatoriale ricca di storia ma anche di potenzialità future qual è l'avicoltura europea. Il vibrante messaggio del Presidente è recepito dai presenti che riprendono il lavoro con maggiore convinzione e finalmente all'insegna del dialogo. Crisi diplomatiche a parte, la composizione della nuova CESR-A è quindi analizzata e discussa nei particolari, per dare luogo – oltre che a diverse precisazioni - ad alcune modifiche di primaria importanza, quali:

- la nuova CESR-A non è sottoposta alle direttive della Commissione standard tedesca ma ne valuta semplicemente il parere;
- le sezioni I e II della federazione tedesca (BDRG) non sono "responsabili del *contenuto*" dello Standard europeo ma hanno l'incarico di *aggiornare* tale contenuto *in base alle indicazioni della CESR-A*;
- la valutazione delle modifiche allo Standard, debitamente motivate dal richiedente ma anche (su suggerimento dell'Italia) dal redattore della valutazione, possono essere inoltrate non una sola volta ma due volte l'anno;
- e soprattutto, grazie alla determinazione ed intransigenza del Presidente Ongaretto, viene sollevata e definita la questione del diritto di voto all'interno della CESR-A, che su richiesta di Italia, Francia e Belgio ***non*** viene esteso al rappresentante della Commissione standard tedesca (BZA) e della sezione uccelli ornamentali.

Nel complesso si è trattato di un incontro difficile e sofferto, ma estremamente proficuo, in cui si è assicurata la possibilità di fare sentire la propria voce anche ai Paesi di nuova ammissione o tradizionalmente poco 'ascoltati' all'interno di un'istituzione che finora aveva caratteristiche prettamente elitarie. A Murten è stato fatto senza dubbio un importante passo avanti nella costituzione di una CESR-A democratica, specchio della composita realtà dell'avicoltura amatoriale in Europa, e strumento di quella valorizzazione delle specificità locali di cui tanto si sente l'esigenza.

Stefano Bergamo



Organigramma della commissione proposto per l'approvazione

D O R K I N G

di Fabrizio Focardi

Tutto ciò che in questa monografia differisce dallo Standard ufficiale sarà valutato dal Comitato Tecnico Scientifico. Eventuali modifiche, integrazioni o precisazioni saranno ufficialmente comunicate attraverso il Notiziario federale in seguito a ratificazione.

Ma davvero la Dorking è una razza italiana? Non scherziamo!
In effetti ci sono state in giro voci su un'antica razza italiana di pollo a cinque dita, recuperabile, con tanto di foto - della Dorking, purtroppo - a conferma della sua attuale esistenza. Lasciamo perdere queste voci e parliamone seriamente.

In effetti Varrone, Columella, Plinio, ed altri più recentemente, hanno parlato di polli a cinque dita che erano presenti in Italia, esaltandone le qualità - ottima carne, brava produttrice di uova e buona madre -, ma non si può assolutamente dare per certo che quei polli abbiano originato la Dorking, a meno di lavorare di fantasia, e, anche se l'avessero originata, i meriti resterebbero comunque agli inglesi per la sapiente selezione.
La Dorking, o *Darking*, com'era anche chiamata, è una razza molto antica, ma la sua origine lascia comunque molti dubbi.
Per cercare di fare chiarezza in maniera attendibile su tale origine, ho cercato in tutti i miei libri (e posso garantirvi che ne ho tanti, dagli inizi dell'-Ottocento fino ad oggi) e le opinioni sono diverse; alcune, sono così contrastanti, - chi la fa derivare dai polli a cinque dita portati dall'Italia dalle truppe romane e chi, viceversa, fa derivare i polli italiani da quelli della Britannia – che sono arrivato alla conclusione (pur essendomi fatto una mia opinione, valida comunque non più delle altre) che, per la realtà, è bene partire da tempi più recenti, quando, in Inghilterra, i polli a cinque dita c'erano già e magari ipotizzare che solo la costanza degli inglesi abbia creato quella che si ritiene tutt'oggi la razza più completa, sia per la tavola che per la produzione di uova.

Ma per darvi un quadro completo ritengo sia importante, ed interessante, che conosciate anche voi alcuni pareri di personaggi insigni; potrete così anche voi dire la vostra.

La Perre De Roo, nella sua "Monographie des Races de Poules" del 1882, mette in dubbio le due ipotesi e propone l'origine da una razza a cinque dita della Normandia (la Houdan?, ndr):

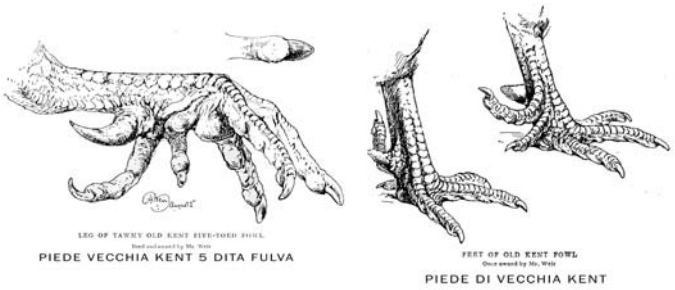
……non è a mio avviso una ragione sufficiente per concludere che i conquistatori Romani abbiano trasportato dei polli di questa razza in Inghilterra, là i polli esistevano già in abbondanza, oltretutto la religione proibiva l'uso della carne come alimento. In effetti Giulio Cesare riporta nei suoi "Commenti", che gli abitanti della Gran-Bretagna possedevano molto bestiame e che, fra gli animali che essi avevano ridotto alla domesticità, v'erano dei polli che essi allevavano solo per piacere, inteso che il druidismo gli proibiva di mangiarne la carne. Il borgo di Dorking da dove questi polli prendono il loro nome, fu, del resto, così poco importante e così poco conosciuto, fino alla fine del sedicesimo secolo, che Camdon non l'ha menzionato nella sua opera; M. John Baley, ha scritto un libretto sulla razza Dorking, dove dice che questa razza da non più di un secolo fa fu introdotta nella contea del Surrey, dove Dorking è situata. Altri autori inglesi gli attribuiscono una origine normanna che fanno risalire all'epoca della conquista dell'Inghilterra da parte di Guillaume di Normandia, nel 1066, senza avvalersi di alcuna prova danno la verità, niente è certo su questo punto; ma ciò che è incontestabile, è che a Roma come in Normandia, esistono, da più di un secolo, una razza di polli a cinque dita; tanto che il risultato della ricerca fatta da M. Bailey che questa razza non è stata introdotta in Inghilterra che da un secolo. Queste informazioni ci conducono alla conclusione che un'origine normanna è l'ipotesi che più si avvicina alla verità e che il superbo gallo Dorking è, secondo tutta la probabilità, il gallo di Saint Omer (pollo a cinque dita che esisteva da sempre nella Picardie, regione al nord della Francia sulla Manica, oggi si tenta la sua ricostruzione ripartendo proprio dalla Dorking, ndr.) *che gli inglesi , con l'applicazione dei principi generali della selezione, hanno migliorato e perfezionato come tutte le loro razze di animali domestici.*

Anche Van Der Snickt – valente zoologo belga che collaborò molto col nostro Prof. Ghigi – aveva la sua opinione patriottica, ed Emile Carpiaux la riporta nel suo "Traité Complet D'Avicolture", cioè che il pollo a cinque dita fosse stato importato in Inghilterra dai tessitori d'Ypres e di Courtrai - due cittadine belghe delle Fiandre Occidentali vicine al confine con la Francia, per niente lontano dalle coste inglesi - emigrati all'epoca delle guerre di religione.

Non tralascio mai Summa Gallicana, il pregevole lavoro del dott. Elio Corti consultabile sul web, e devo dire che, vista l'ampia documentazione riportata, concordo in pieno con le sue conclusioni che qui, per dovere di riconoscenza, volentieri riporto:

Se Edward Brown (valente allevatore e scrittore inglese, "Poultry Breeding and Production" Londra 1929, ndr) *avesse tenuto conto anche di Varrone (imperdonabilmente omesso anche da Aldrovandi, come pure dell'anno in cui Varrone per primo scrisse di polli a 5 dita (37 aC.), e che tale data era*

posteriore di almeno 16-17 anni a quella della seconda spedizione di Cesare in Britannia, egli avrebbe potuto concludere – anche su base puramente cronologica – che i polli pentadattili, non citati da Aristotele e assenti nell'area del Mediterraneo del IV secolo aC., con ogni probabilità erano stati portati a Roma dalla Britannia appena dopo le spedizioni di Cesare, e non il contrario, come comunemente si crede e si accetta.
A partire da quel momento, quei polli pentadattili – romanizzati e di origine celtica – sopravvissero tali e quali in Italia per qualche tempo, forse anche per secoli, ma non disponiamo di alcuna documentazione sulla presenza nella nostra penisola di questa mutazione nei secoli successivi a Plinio e Columella. Infatti Palladio (IV sec. dC.), l'ultimo scrittore romano di agricoltura e pollicoltura (Opus Agriculturae), non ha fornito alcun dato anatomico relativo al pollo. Abbiamo invece la testimonianza che nel mondo greco del III secolo dC. i polli pentadattili erano ritenuti di ottima qualità. Lo afferma il geoponico greco Nicolao Fiorentino, che forse era della Bitinia romana. Possiamo evincere che forse nello stesso periodo essi erano ancora presenti anche nel mondo romano.
Forse la mutazione importata dalla Britannia – oppure dalla Belgica – sopravvisse in Italia allo stato puro, cioè omozigote. Ma è forse più verosimile che la razza pentadattila di importazione venisse presto incrociata con polli indigeni a quattro dita, per cui in Italia la mutazione "cinque dita" scomparve quasi completamente, in quanto si era fatta ibrida, eterozigote.
Che questa mutazione fosse praticamente sconosciuta nell'Italia del XVI secolo è erroneamente testimoniato da Aldrovandi. Ma esiste un motivo per cui in Italia il fenotipo giunse in un certo qual modo a occultarsi nonostante magari il gene responsabile fosse ancora presente nel patrimonio genetico degli ibridi: a parte che la polidattilia dovuta al gene "Po" è un tratto complesso, influenzato da geni modificatori e soppressori, il modo di trattenersi di questo tratto è quello di un gene autosomico incompletamente dominante. Un'ulteriore complicazione dovuta alla sua ereditarietà è il fatto che alcuni ceppi polidattili, come pure alcuni ceppi non polidattili, sono portatori di geni soppressori che possono inibire completamente l'espressione della polidattilia in soggetti genotipicamente polidattili. Dopo un'accurata analisi del capitolo riguardante i geni che potrebbero causare una polidattilia, incluso il gene "Pod" della polidattilia duplicata e il gene "po-2" della polidattilia recessiva, come pure il gene "psp" (polidattilia, sindattilia, ptilopodia), Michael Romanov è giunto a una conclusione: dal momento che in tutte le razze note di polli pentadattili la mutazione più probabile in causa è la classica mutazione incompletamente dominante "Po", che anche nelle razze pentadattile antiche e contemporanee il gene più probabilmente e più frequentemente in causa è stato ed è il gene "Po", ad eccezione ovviamente dei polli scotomizzati da Aldrovandi nei quali è chiaramente in causa il gene "Pod".
All'opposto di quanto si è verificato in Italia, da secoli o da millenni sia la Dorking che la Houdan sono ancora due razze pentadattile pure, e la loro situazione di purezza genetica ha permesso – e sta ancora permettendo – l'espressione della polidattilia, che forse giunse ai Celti dalla Cina attraverso le steppe russe o attraverso la Via della Seta – come suggerito da West & Zhou e come testimoniato da Pallas -, e non dal bacino del Mediterraneo o da Mohenjo-Daro.


PIEDE VECCHIA KENT 5 DITA FULVA

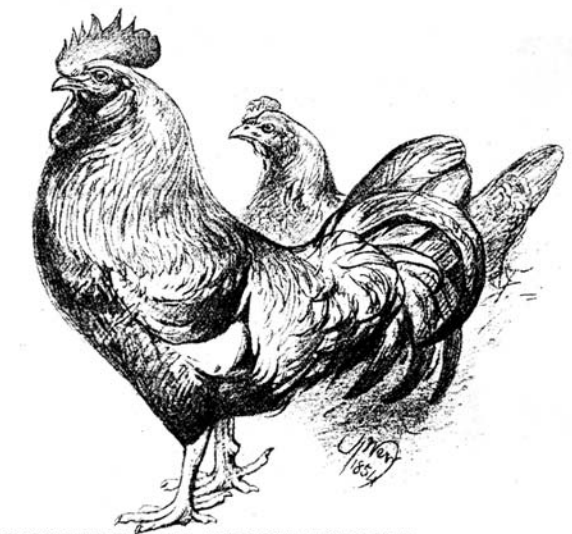
PIEDE DI VECCHIA KENT

Ripartiamo quindi da tempi più recenti quando cioè la razza a cinque dita era già presente in Inghilterra.
Mettiamo prima a fuoco la zona di origine: l'Inghilterra è divisa in Regioni che a loro volta sono suddivise in Contee.
La Regione che a noi interessa è la "South East", che si estende a sud di Londra fino al Canale della Manica ed al Mare del Nord e comprende nove Contee fra le quali **East Sussex**, **West Sussex**, **Kent e Surrey.**
Permettetemi due parole su questa meravigliosa parte dell'Inghilterra: basta pensare che il Kent è chiamato il giardino d'Inghilterra; qui boschi secolari si alternano a pianure e leggere colline, ogni tanto un torrente o un'alta siepe interrompono il panorama, lo sguardo non fa sforzi, tutto è sempre vicino. Vecchi borghi con le loro antiche case ancora con il tipico tetto di paglia, con piccolissimi giardinetti e vecchi rosai dai colori pastello e una miriade di altri fiori che sembrano venuti su da soli, spesso invece sono delle autentiche rarità.
Basta, un giorno dovrò tornare in Inghilterra, ma consiglio anche a voi un viaggio nella zona d'origine della Dorking.

TESTA DI GALLO VECCHIA KENT/SUSSEX
OLD KENT AND SUSSEX BARN-DOOR COCK

Qui, nella prima metà del XIX secolo, esistevano tre razze, o pseudo razze, di polli, ed erano chiamate con i rispettivi nomi delle Contee: Kent, Sussex e Surrey; tutte avevano caratteristiche simili.
Col passare del tempo, su alcuni soggetti, per le

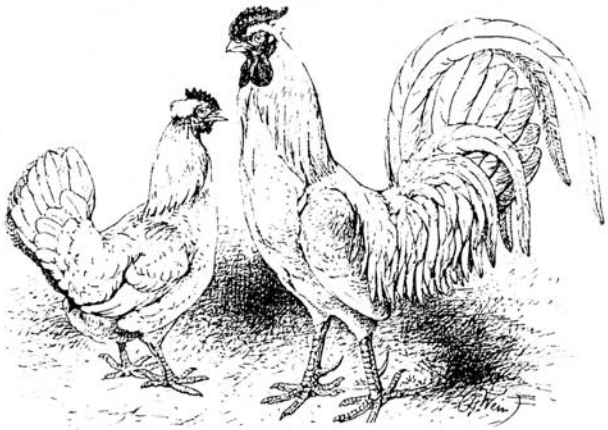
preferenze degli allevatori, vennero fissate caratteristiche morfologiche e di colorazione diverse; pertanto i soggetti che mantennero le caratteristiche originali furono poi chiamati Old Kent (Vecchia Kent, trad.), Old Sussex (Vecchia Sussex) e Old Surrey o Dorking, tutte con cinque dita ben sviluppate.



GIOVANE COPPIA 'VECCHIA KENT' 5 DITA VINCITRICE
COCKEREL AND PULLET. PRIZE-BRED OLD KENT
Showing fine form and breast

GALLO VECCHIA SUSSEX
OLD SUSSEX COCK
Owned by Mrs. Ellis

DORKING GIOVANE GALLO PREMIATO 1885
PRIZE DORKING COCKEREL OF 1885

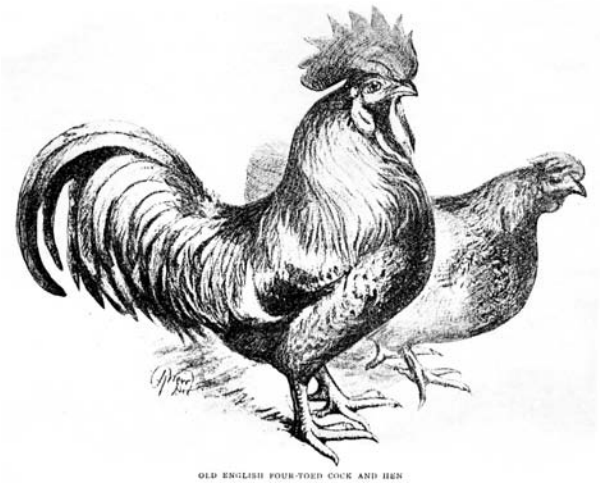


COPPIA DI DORKING BIANCA

Della Dorking si allevava anche una varietà completamente bianca, più leggera, con cresta a rosa, unica con questa caratteristica; a questo proposito Miss E. Watts nel suo "Poultry Yard" così riporta:

"*La Dorking bianca con cresta a rosa è la Dorking dei vecchi allevatori. B.P. Brent dice: "la vecchia Dorking, la pura Dorking, la sola Dorking, è la Dorking bianca.".*

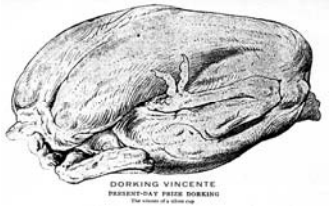
Nelle nuove selezioni cominciarono ad apparire soggetti con quattro dita e tarsi di colore diverso dalla colorazione classica color carne; molti erano dell'opinione che ciò fosse dovuto ad incroci effettuati con i Combattenti Inglesi Antichi; questi soggetti erano anche chiamati "Coloured Dorking" (Dorking colorate, trad.) proprio per la loro colorazione particolare.



OLD ENGLISH FOUR-TOED COCK AND HEN
Once owned by Mr Weir

GALLO E GALLINA - VECCHI 4 DITA INGLESI

Tutte comunque mantenevano quelle caratteristiche di pollo a duplice attitudine: carne bianca e molto gustosa, tronco più largo dei polli normali, un corpo lungo e gambe piuttosto corte.



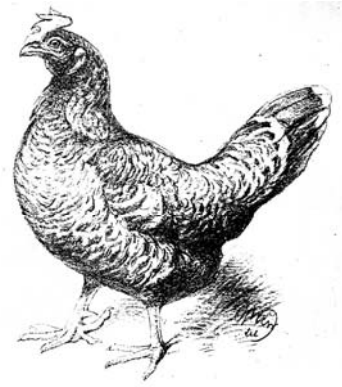
DORKING VINCENTE
PRESENT-DAY PRIZE DORKING

I disegni sono di *Harrison Weir* e sono tratti dal suo libro **"The Poultry Book"** del 1930

Se ne faceva una grande produzione che, convergendo dai mercati rionali al grande mercato di Dorking, prendeva poi la strada delle tavole londinesi.
Dorking, prima della costruzione della ferrovia, era una tappa importante per chi, da Londra, doveva raggiungere la Manica, ma diventò famosa proprio per il suo grande mercato, attivo anche oggi, di granaglie e di animali allevati nelle campagne del South East.

Poco prima della meta del XIX° secolo cominciarono le prime mostre avicole ma, ci racconta Harrison Weir nel suo "The Poultry Book", tutte le selezioni, per il solo fatto di avere cinque dita, venivano giudicate come Dorking, indipendentemente da come erano iscritte.

GIOVANE DORKING PREMIATO
DAIRY SHOW 1895

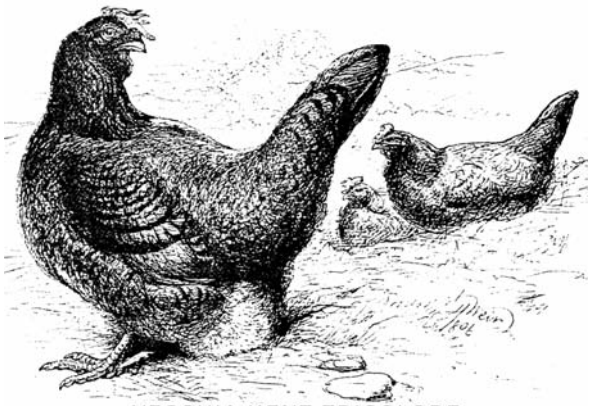

GALLINA VECCHIA KENT/SUSSEX 5 dita

L'arrivo delle razze asiatiche, Brahma e Cocincina, fecero perdere molte caratteristiche preziose: i petti cominciarono ad essere meno carnosi, i tronchi più sfilati, l'ossatura più grossa e le gambe più lunghe; il Dorking Club, per salvaguardare la razza, decise lo Standard e lo pubblicò. Suscitò polemica il fatto che gli orecchioni, che fino ad allora erano accettati bicolore, furono invece richiesti rossi. La speranza di un ripensamento, mai arrivato, restò delusa, tutt'oggi sono richiesti rossi. Vi confesso che anch'io sono dell'opinione che sarebbero stati meglio bianchi.
Le selezioni divennero decisamente diverse: la Sussex perse il quinto dito e prese proprie caratteristiche morfologiche, mentre la Kent e la Surrey si uniformarono con la Dorking.

Oggi sul libro standard inglese l'origine della Sussex è così riportata:

Questa è una razza molto antica, nonostante ciò non è presente nella prima edizione del 1865, alla prima esposizione avicola del 1845 era ancora inclusa come Old Sussex o Kent, Surrey e Dorking. La colorazione più antica è quella Tricolore. Brahma, Cocincina e Dorking Grigio Argento furono usate per creare la Bianco Columbia.

GALLINA VECCHIA SUSSEX
OLD SUSSEX HEN
Owned by Mrs. Ellis


VECCHIA KENT TRICOLORE
OLD KENT DARK-RED HEN AND TWO OTHERS

Prima di parlare della Dorking attuale voglio proporvi una parte di quello che Teodoro Pascal ne scriveva nel suo libro "Le Razze Della Gallina Domestica" e chissà che forse, proprio per questo, a qualcuno di voi non venga la voglia di allevarla:

Forse poche razze di galline possono paragonarsi alla Dorking, talmente sono accumulate in essa le prerogative di razza da utilità e da sport: distintissima produttrice di carne, discreta covatrice, affettuosa e premurosa madre, abbastanza buona fetatrice, bellissimo animale per l'imponenza delle sue forme e per le sue distinte livree. Ho detto "distintissima produttrice di carne", e veramente non vi è razza di gallina che la uguagli in questo campo; la succolenza delle sue carni bianchissime è rinvenibile forse nelle sole razze classiche francesi e nella Coucou di Malines, ma molti adoratori della razza Dorking non ammettono nemmeno questo paragone, e mettono la loro razza favorita in cima a tutte le migliori razze da carne, e forse non hanno tutti i torti, tanto più che la splendida razza nazionale degli inglesi è molto più voluminosa, molto più provvista di carne e grasso di qualunque altra razza classica da carne del continente. "…" *Conclusione: la razza Dorking è indubbiamente la regina fra le razze delle galline.*

Pascal dà anche lo standard e la cosa che più mi ha sorpreso sono stati i pesi: incredibili!; ecco cosa scrive a questo proposito:
Peso: Gallo kg. 5.6 e magari 7 nelle varietà colorate
Gallina kg. 4 a 5 nelle varietà colorate.
Gallo kg. 4,500 a 5 nella varietà bianca
Gallina kg 3 a 3.500 nella varietà bianca
S'intende bene che il massimo peso di 6 a 7 chilogrammi è un'eccezione alla regola
Uova - Grosse, bianche e molto pesanti raggiungono, come massimo peso, i 90 grammi.,
Nutro molta fiducia negli scritti di Pascal, ma credo che in questa occasione si sia fidato di notizie riportate, stento a credere che un gallo, anche se eccezionale, raggiunga i 7 kg.

La cosa interessante è che dà, per la colorazione bianca, un peso molto inferiore alle varietà colorate; questo conferma quanto ho trovato nel libro di Miss E. Watts
Ma veniamo ora ai tempi nostri.

Al disegno del nostro Libro Standard farei solo alcune piccole modifiche: nel gallo correggerei la pendenza del dorso, che reputo eccessiva, e gli darei una forma più rettangolare, modificando un po' la linea inferiore; la cresta preferirei avesse cinque soli denti, anche se sei, nella pratica, può andare bene. Nella gallina la coda e la cresta non mi piacciono: la coda mostra poche timoniere e perciò appare troppo stretta e la cresta la preferirei leggermente più grande e meglio disegnata.

La descrizione del nostro standard non è comunque molto da rivedere: qui di seguito lo riporto in corsivo con le mie considerazioni in diversa grafia.

STANDARD

I - Generalità

Origine
Inghilterra
Uovo
Peso minimo g. 55
Colore del guscio: bianco.
Anello
Gallo: mm. 22
Gallina: mm. 20

II – Tipologia ed Indirizzo per la Selezione
Pollo di tipo campagnolo, grande, pesante, con corpo allungato, portamento basso e largo e con piumaggio abbondante e lungo. Mantenere la tipologia e la buona produttività.
III – Standard
Aspetto Generale e Caratteristiche Della Razza

Forma
Tronco: *Lungo, profondo e, se visto di fianco, rettangolare.*

Il tronco, massiccio, deve chiaramente mostrare una forma rettangolare; quindi le linee dovranno essere il più possibile dritte, non facile da ottenere nella parte inferiore del gallo; posizione quasi orizzontale nel gallo ed orizzontale nella gallina.
Nella femmina la forma rettangolare deve essere più evidente.
Testa: *Grande.*

Grande, ma non grossolana e sempre ben proporzionata.

Becco: *Forte, leggermente ricurvo.*

Non troppo lungo, becchi lunghi alterano la rotondità della testa.
Color carne.

Occhi: *Grandi.*

Noi richiediamo un colore rosso scuro, meglio arancio fino a rosso.
Cresta: *Semplice, molto grande e dritta, quattro o cinque denti, con il lobo che segue la linea della nuca senza toccarla. Nella gallina è inclinata su un lato senza coprire l'occhio.*

Lo standard del Paese di origine riconosce la cresta a rosa per le colorazioni Argento Selvatica, Sparviero e Bianca e quella semplice nelle colorazioni Argento Selvatica, Oro Selvatica, Collo Argento, mentre quello tedesco, riconosce le due tipologie per tutte le colorazioni. Per le solite ragioni sono dell'opinione che sarà opportuno adeguarsi a quello tedesco.
La cresta semplice la richiederei moderatamente grande, larga alla base, caratteristica necessaria per mantenerla ben eretta nel gallo.
La cresta a rosa deve presentare nella parte superiore una perlatura regolare senza punte sporgenti o avvallamenti, la parte anteriore larga e squadrata si restringe gradatamente fino a formare una spina dritta e preferibilmente conica; leggermente schiacciata ammessa.

Bargigli: *Grandi, di tessitura fine, rossi.*

Preferirei moderatamente sviluppati.

Faccia: *Rossa, leggermente impiumata.*
Orecchioni: *Piccoli e rossi.*

Non troppo grandi; preferibilmente l'orecchione non deve scendere oltre un terzo dell'attaccatura del bargiglio.

Collo: *Corto, forte, con mantellina lunga e abbondante nel gallo, meno nella gallina.*

Il collo è molto importante che sia corto, la mantellina abbondante lo fa sembrare molto largo alla base; una scarsa mantellina, anche con un collo di giusta misura, lo slancerebbe alterando la forma generale.

Spalle: *Molto larghe.*
Dorso: *Lungo, largo, leggermente inclinato, con piumaggio della groppa lungo e abbondante.*
Ali: *Lunghe e portate ben aderenti al corpo.*
Coda: *Piena e larga, portata alta.*

Le falciformi devono essere molto larghe, lunghe e ben arcuate, questo darà alla coda la giusta forma che è una importante caratteristica nella Dorking. E' richiesta alta, ma, attenzione: una coda a scoiattolo sarebbe fatale nel giudizio.

Petto: *Largo e pieno, profondo, prominente, particolarmente nella gallina.*
Zampe: *Gambe corte, coperte dal piumaggio; tarsi corti, forti, cinque dita nettamente separate, senza piume.*

Le gambe devono essere ben sviluppate, carnose ed appena visibili.
I tarsi, di color carne, corti, moderatamente robusti e rotondi. Le tre dita anteriori lunghe, dritte e ben aperte; le due posteriori ben formate: il quarto dito il più possibile nella posizione naturale, il quinto inizierà vicino al quarto, avendo una falange in più di questo sarà più lungo, completamente ben staccato e posizionato all'insù.
Il quinto dito è ovviamente una caratteristica peculiare, la sua posizione e formazione deve essere quindi ben netta; troppo spesso incontro soggetti di razze a cinque dita con il quinto appena accennato o, anche se ben formato, mal posizionato, cioè per buona parte attaccato al quarto .
Pelle: *Morbida e bianca.*
Ventre: *Pieno, largo ed arrotondato si allunga molto all'indietro.*
Difetti Gravi:
Mancanza del quinto dito; cresta del gallo fortemente inclinata; orecchioni bianchi; taglia scarsa:
Taglia: *Grande.*
Struttura Ossea: *Non troppo grossa.*
Peso
Gallo: kg. 3,5 – 4,5
Gallina: kg. 2,5 – 3,5
Piumaggio
Conformazione
Lungo e ricco, penne rigide, piumino scarso.
Il piumaggio sarà sì lungo e ricco, ma non sono d'accordo sul rigido, dovrà comunque essere ben aderente, questo è importante per dare la giusta forma rettangolare al tronco che difficilmente si avrà con un piumaggio soffice.

Come ho sopra già accennato non ci sono particolari modifiche da fare al nostro standard, forse solo qualche precisazione per rendere il lavoro dei giudici e dell'allevatore più facile.
Per quanto riguarda invece le colorazioni c'è un po' di confusione ed alcune, quelle classiche, sono da rivedere. Quello che segue non è stato un lavoro semplice, quando si parla di colorazioni, specialmente quando si confrontano descrizioni diverse, le sfumature diventano tante e spesso tutte sono importanti, anche la traduzione non è sempre semplice, alcuni modi di dire sono difficilmente traducibili e rendere l'idea di una tonalità non è facile.
Non faccio una contrapposizione col nostro standard, si creerebbe solo confusione, preferisco dare, qui di seguito, le descrizioni che ritengo più appropriate e valutare quanto riportato sugli standard inglese e tedesco.

COLORAZIONI

Tedesco ed inglese riconoscono le stesse colorazioni, solo la Collo Oro non è presente nello standard inglese. Ovviamente, piccole differenze, fra due Paesi cosi diversi, sono giustificate.

- -Silberhalsig (Italiano: Collo Argento – Inglese : Silver Grey)
- -Goldhalsig (Italiano: Collo Oro – Inglese: non presente nel loro standard)
- -Silber-Wildfarbig (Italiano Argento Selvatica – Inglese: Dark)
- -Gold-Wildfarbig (Italiano: Oro Selvatica – Inglese: Red)
- -Weiss (Italiano: Bianca – Inglese: White)
- -Gesperbert (Italiano; Sparviero – Inglese: Cuckoo)

Le colorazioni che noi riconosciamo sono le seguenti:

- 020P – Argentata
- 095P – Bianca
- 280P – Grigio Argento
- 480P – Sparviero

A parte la Bianca e la Sparviero, nelle altre due è stata fatta confusione, sia nella denominazione che nella descrizione.
Ovviamente non parlo delle piccole differenze che, a causa della strutturazione del nostro standard, si incontrano normalmente in tutte le razze, di questo ne abbiamo già ampiamente parlato ed il lavoro attuale del CTS, con le nuove schede-standard, che riportano la descrizione delle colorazioni per ogni razza, ovvierà a questo inconveniente.
Nella Dorking è stata fatta confusione sia nella denominazione che nella descrizione.
La nostra Argentata non corrisponde a nessuna colorazione presente negli standard tedesco ed inglese.
Per Grigio Argento si è usato la denominazione inglese (Silver Grey) ma non è altro, a parte le solite leggere differenze, che la nostra Collo Argento; allora perché chiamarla Grigio Argento?

Pertanto ecco le colorazioni ex-novo che personalmente ritengo valide per la Dorking.

Metterei ben evidente all'inizio di questa parte una nota:
"La colorazione ha meno importanza della forma e della posizione"

ARGENTO SELVATICA
Gallo: Testa bianco argento. Mantellina e lanceolate della sella bianco argento con larga fiamma nero intenso che sfonda il bordo della penna tanto che la parte bassa della mantellina e la sella appaiono prevalentemente nere, leggere sfumature giallastre nelle parti bianche ammesse.
Piccole copritrici delle ali bianco argento, mischiato a nero ammesso; grandi copritrici nero intenso brillante con riflessi verdi.
Remiganti primarie nere con stretta orlatura bianca nella parte esterna. Remiganti secondarie parte esterna bianca con punta e parte interna nera. Coda nera con forti riflessi verde brillante. Piccole falciformi orlate di bianco ammesse. Petto, ventre e gambe nero intenso.
Gallina: mantellina nera fino alla punta delle penne con orlatura bianca laterale, leggere sfumature giallastre nel bianco sono ammesse. Dorso, spalle, ali e sella grigio con pepatura nera ed una macchia nera a forma di mezzaluna all'estremità della penna, sella anche completamente nera ma con rachide chiara. Remiganti grigio/nero. Petto rosso salmone, ogni penna con all'estremità una macchia nera a forma di mezzaluna, che però nel mezzo del petto è definita più debolmente che ai lati.
Petto, ventre e gambe grigio scuro. Coda nera, pepatura nelle copritrici ammessa.
Piumino grigio.

ORO SELVATICA
Gallo: testa rosso oro. Mantellina e lanceolate della sella rosso lucente con o senza fiamme nere che sfondano.
Dorso e spalle rosso scuro. Remiganti primarie nere con margine bruno. Remiganti secondarie: parte esterna bruno che forma il triangolo dell'ala e parte interna nera. Fasce dell'ala nero brillante. Petto, ventre e gambe nere. Coda nera a riflessi verdi.
Gallina: mantellina nera fino alla punta con orlatura dorata laterale. Dorso, spalle, ali e sella bruno con pepatura nera e con una macchia a mezzaluna all'estremità, sella anche fino a nero lucente, ma con rachide bruna. Remiganti bruno/nero. Petto salmone scuro/rosso, ogni penna con una macchia nera più o meno a forma di mezzaluna all'estremità, che però nel mezzo del petto è definita più debolmente che ai lati.
Petto, ventre e gambe grigio cenere brunastro. Pepatura nelle copritrici della coda ammessa.
Nei due sessi piumino grigio/bruno.

Nelle due colorazioni che precedono, Argento e Oro a disegno Selvatico, esistono delle discordanze fra lo standard tedesco e quello inglese.
Personalmente sarei propenso a preferire quello inglese per due importanti ragioni: la prima é che si sta parlando di una razza di origine incontestata, oltretutto pochissimo allevata in altri Paesi; la seconda è che, se è vero quello che dice B.P. Brent, e cioè *"che la vecchia, la pura, la sola Dorking è quella bianca"* è ancor più vero che le "Coloured Dorking", le due colorazioni di cui stiamo parlando, sono derivate dall'incrocio con il "Combattente Inglese Antico". Tutti noi sappiamo quanto le colorazioni di questa razza siano non conformi agli standard classici. Pertanto, alcune differenze, più o meno evidenti, sono più che giustificate. Oltretutto, anche nello standard tedesco, molto più portato ad uniformare, esistono delle anomalie non presenti in altre razze.

Voglio prima di tutto fare una precisazione su quanto ho scritto riguardo al piumaggio della mantellina, quando dico: "mantellina nera fino alla punta con lateralmente una orlatura dorata o argentata" in poche parole significa che la mantellina è bianco argento o dorata, con una fiamma talmente ben marcata da occupare buona parte della penna e fino all'estremità.

Lo standard inglese, nel gallo della "Selvatica Argento", richiede, non "ammette", sia chiaro, la mantellina e la sella con più o meno fiamme nere e nel dorso varie sfumature di bianco, nero e bianco, o grigio, mischiato a bordeaux o rosso (non bronzo però). Nei due sessi la mantellina può essere bianca o paglia pallido.
Il piumaggio in generale della gallina, cioè escluso petto mantellina e coda, lo richiede quasi nero (dovuto alla forte pepatura) o che si avvicina ad un ricco bruno scuro, ad eccezione della rachide che è bianco crema, ogni penna con i margini di un colore più tenue, eccetto che sulle copritrici delle ali, dove il centro della penna è grigio/bruno scuro con una spessa orlatura nera, senza colorazione rossastra.
Nella colorazione "Oro Selvatica" non richiede le fiamme nere nella mantellina e sella del gallo.

Non ho visto molte Dorking, quelle che ricordo le ho viste nelle mostre tedesche o su disegni e illustrazioni. Le mantelline delle vecchie stampe non sono mai bianco argento, ma tutte hanno una regolare tonalità giallastra.
Non è un disegno facile: nella gallina le macchie in cima alla penna possono assumere una tonalità grigia invece che nera, ma l'importante è che siano pulite, che non ci siano cioè tracce di altri colori. La forma più che una macchia è un'orlatura pesante.
Resta importante, nel gallo, che il petto non abbia tracce bianche. Di fronte ad una pepatura intensa, a tracce brunastre ed a orlature, purché non siano nelle copritrici delle ali, essere comunque tolleranti.

Capisco che tutto questo crei, a chi ha avuto la pazienza di leggermi, ancora più confusione, ma quanto riportato servirà al CTS per decidere la linea da seguire e a qualcuno di voi se si sentirà in vena di darci qualche consiglio; sarebbe veramente il benvenuto!

COLLO ARGENTO
Gallo: testa bianco argento. Mantellina e lanceolate della sella bianco argento, leggera fiamma nera ammessa. Dorso e piccole copritrici delle ali bianco argento. Fasce dell'ala nere con riflessi verdi, ammessi blu. Remiganti primarie nere con stretta orlatura bianca nella parte esterna. Remiganti secondarie parte esterna bianca (che forma il triangolo dell'ala) con punta nera, parte interna nera. Petto, ventre e gambe nere, leggere tracce biancastre nei soggetti adulti ammesse. Coda nera, falciformi verde brillante, piccole falciformi orlate di bianco ammesse
Gallina: testa bianco argento. Mantellina bianco argento con tenue fiamma nera. Dorso, sella ed ali grigio argento chiaro senza ruggine o bruno, ogni penna con fine pepatura nera; stretta orlatura grigio argento chiaro e fiamma chiara ammesse. Petto rosso salmone. Ventre e gambe grigio argento. Coda da grigio scuro a nero, spesso con leggera pepatura.

L'effetto visivo varia da grigio chiaro a grigio argento brillante. Una regolare pepatura più ricca è ammessa purché sia uniforme e non crei chiazze scure di colore.

COLLO ORO
Gallo: testa oro/bruno. Mantellina e lanceolate della sella bruno/dorato, leggere fiamme nere ammesse. Dorso e piccole copritrici delle ali oro/bruno intenso. Grandi copritrici, che formano le fasce dell'ala, nero con forti riflessi verdi. Remiganti primarie nere con stretto orlo bruno nella parte esterna. Remiganti secondarie: parte esterna bruna, che forma il triangolo dell'ala, con punta nera, parte interna nera. Petto, ventre e gambe nero, leggere tracce brune ammesse. Coda nera, falciformi con forti riflessi verdi, piccole falciformi con bordo esterno bruno ammesse.
Gallina: testa bruno/dorato Mantellina bruno/dorato con leggere fiamme nere. Dorso, sella e ali bruno/dorato, ogni penna con pepatura nera; stretta orlatura bruna ammessa. Petto rosso salmone. Ventre a gambe grigio cenere brunastro. Coda bruno scuro fino a nero, copritrici con leggera pepatura nera.

BIANCA
Piumaggio e piumino bianco puro. Nel gallo leggere sfumature color crema ammesse nella mantellina e nella sella.

SPARVIERO
In ogni penna si alternano barre, nere e grigio chiaro, leggermente arcuate. Nella gallina le barre nere sono più larghe,pertanto nell'insieme appare più scura.
I margini delle barre non sono netti, ma i due colori sfumano l'uno con l'altro.
Piumino solo leggermente disegnato.

In conclusione consiglio a giudici ed allevatori di essere tolleranti nella colorazione. Ad una Dorking con buone caratteristiche di peso, forma e posizione, e soprattutto ben presentata, non negherei un ottimo giudizio anche se in presenza di qualche pecca nella colorazione.

Chiedo scusa a tutti quelli che mi chiedono di essere meno tecnico nei miei articoli, vi assicuro che all'inizio l'idea è quella, ma, man mano che procedo, molte sono le cose che ritengo importante farvi conoscere e, a mio avviso, chiarezza e sinteticità non stanno bene insieme.

Bibliografia:
Dott. Elio Corti, Summa Gallicana – www.summagallicana.com
V. La Perre de Roo, Monographie des Races de Poles – Parigi 1882
Harrison Weir, The Poultry Book – New York 1913
Miss E. Watts, "The Poultry Yard" – Londra (n.d.)
Emile Carpiaux, Traité Complet D'Avicolture – Gembloux 1927
Teodoro Pascal, Le Razze Dela Gallina Domestica – Torino 19o5
British Poultry Standard
Deutscher Rassegefluegel-Standard

CALENDARIO MOSTRE 2006

ASSOCIAZIONE AERAv

24 - 26 novembre 2006: Reggio Emilia, Campionato Sociale, sezione giovani, e ***NostrAvicoli*** Esposizione Nazionale Avicoli Amatoriali, intersociale, 2° edizione

ASSOCIAZIONE AFA

20 - 21 - 22 ottobre 2006: Codroipo UD, Mostra Sociale A.F.A., Fiera di S.Simone;

XIII CAMPIONATI ITALIANI DI AVICOLTURA JESOLO 4 – 5 NOVEMBRE 2006

ASSOCIAZIONE ALA

28 - 29 ottobre 2006: Osnago LC, IV Mostra Avicola Brianzola, XV Mostra Sociale ALA

ASSOCIAZIONE AVILA

8 - 9 - 10 dicembre 2006: Mostra Sociale Marino RM

ASSOCIAZIONE LIA

Gennaio 2007 Mostra Sociale in data ancora da definire

ASSOCIAZIONE CLUB 3C

11 – 12 Novembre 2006: X Campionato Piemontese di Avicoltura Fossano CN, Foro Boario 11

Il responsabile Mostre Nazionale
Rore Lazzaro Secondo

CONFEDERALATI
F.O.I. – F.C.I. – F.I.A.C. – F.I.A.V.

COMUNICATO :

Nell' ambito della riunione della CONFEDERALATI tenutasi sabato 5 agosto 2006, alla presenza dei Presidenti e Segretari Nazionali delle quattro Federazioni affiliate, il Presidente Angelo Franza informava della richiesta avanzata al Ministero della Salute per un incontro volto al fine di uniformare da parte delle A.S.L. di tutto il territorio nazionale le attenzioni Sanitarie per fronteggiare, con l' approssimarsi della stagione autunnale, l' eventuale epidemia di **Influenza Aviaria;** ciò con l' intento di evitare spiacevoli sorprese che possano compromettere lo svolgimento di manifestazioni e danneggiare le attività e l' immagine della Confederatati e delle Federazioni affiliate.

Tutti i convenuti hanno assicurato la propria presenza all' incontro che si terrà in settembre a Roma, presso la sede del Ministero della Salute.

In merito alla **MOSTRA E GIORNATA NAZIONALE DELLA CONFEDERALATI** si comunica che per l'anno in corso essa non sarà tenuta per la coincidenza con le OLIMPIADI DI OSTENDA della F.C.I.; tuttavia i presenti hanno convenuto unanimemente sulla opportunità e necessità che tale manifestazione sia tenuta in essere per il futuro e che sia svolta sistematicamente nella **seconda settimana di gennaio di ogni anno.** A tal fine sarà opportuno coordinare e rendere sinergiche le necessità interne di ciascuna Federazione anche allo scopo di conoscerci e farci conoscere soprattutto dalle Istituzioni Pubbliche che avranno,così, l' opportunità di toccare con mano la passione e la forza vitale di Organismi Sportivi il cui obiettivo non è il reddito, ma il fine amatoriale, sportivo, scientifico e sociale.

Roma, 31 agosto 2006

Il Presidente
Angelo Franza

A JESOLO CON RAZZE DA RICONOSCERE

Ci è stata segnalata, dal Presidente della AERAv. Mauro Cabassi, la presenza, in alcune rassegne, di polli presentati come "razze italiane non riconosciute".
Non è auspicabile che ciò continui ad avvenire sotto l'egida della Federazione, in quanto ciò costituirebbe una prematura convalida di soggetti a volte privi di quelle caratteristiche necessarie per essere dichiarati appartenenti ad una specifica razza.
Trattandosi in genere di antiche razze autoctone, ancora prive di uno standard, si corre il rischio di generare confusione e spacciare per razze ibridi senza valore.
Cabassi ha anche sollecitato l'interessamento della Federazione affinché si propongano direttive atte a mettere ordine.

Il CTS ed il CDF, d'accordo col Comitato Organizzatore, ha pensato di destinare un settore, in occasione dei prossimi Campionati Italiani, a questi soggetti.
La presentazione sarà ovviamente "fuori concorso".
I soggetti dovranno essere iscritti col nome della razza alla quale si pensa appartengano.

La domenica il CTS sarà a disposizione degli allevatori: il dibattito avverrà davanti alle gabbie e saranno valutati i soggetti presentati.
Qualora sia opportuno, il CTS fornirà all'allevatore lo standard di razza definitivo, darà consigli sulla selezione e verrà fissato l'iter per il riconoscimento.
In futuro non sarà più possibile presentare polli appartenenti a razze non riconosciute dal CTS se non in eventi che abbiano in seno organizzato, in collaborazione col CTS, un settore appositamente adibito allo scopo.

MOSTRE

di Fabrizio Focardi

Mi è stato chiesto, sapendo che sarei andato a giudicare alla Mostra Avicola di Forlì, di fare una recensione della manifestazione per il Notiziario.
Ma, dopo averci riflettuto, ho deciso di declinare l'invito. La ragione? Perché è stata una grande delusione e non voglio rendermi "complice" e collaboratore di questo tipo di realtà avicola.
Il primo impulso è stato quello di andarmene; poi, per un senso di responsabilità – evidentemente non corrisposto - sono rimasto.
Ho giudicato 87 animali. Inutile parlare delle razze, dato che erano tutte molto mal rappresentate: soggetti sporchi - sia nel piumaggio che nei tarsi -, pieni di parassiti, con difetti fisici molto evidenti - dita storte, creste totalmente senza denti, piedi con bubboni -, tarsi con evidente presenza di acari e colorazioni assolutamente irriconoscibili.
Due soli "Molto Buono", per gentile concessione; gli altri, a parte qualche raro "Buono", erano "Non Valutato" o "Insufficiente".
Viene da chiedersi: ma perché mi hanno chiamato? Tutto questo non è per niente gratificante.
Mi viene da riflettere, e da ridere, al pensiero che proprio il giorno precedente, lavorando sulla revisione dello Standard, avevo discusso per circa un'ora con Marco Galeazzi sulla tonalità della colorazione delle piume del sottocoda nelle diverse versioni dell'Autosessabile. Alla luce dei fatti: ne vale la pena?
Questo comportamento denota una mancanza di rispetto per il giudice, per il pubblico e per chi ha perso il suo tempo ad organizzare l'evento, ma è anche un andare contro quelli che sono gli scopi principali della nostra Federazione.
Questa è stata la mia prima esperienza di questa stagione mostre, e spero vivamente che sia l'ultima di questo genere.

a. i. r. p. a.

Il primo incontro dell'**AIRPA** con il pubblico è stato orribile per la pioggia, ma favoloso por la nostra novella associazione di donne allevatrici. Luogo: lo scicchissimo **Giardini in Fiera,** Villa Corsini, San Casciano, 15-16-17 settembre 2006. Inizio splendido: gran giardino pieno di antico charme, vivaisti con fiori proprio belli, conferenze di botanici, sole e caldo. Ogni nostra razza di polli esposta con le sue uova (cosa che super piace). Sotto il grande platano e sull'erbetta del nostro stand moroseta grigio perla lasciata libera per essere presa in braccio, accarezzata come un gatto compito che ha sopportato con grande soddisfazione, ma il prossimo anno le metteremo un bavaglino con su scritto"non baciatemi"). Chioccia di moroseta nera con piccoletti di morosete bianche di tre giorni che facevano capolino fra le ali di mammina. A proposito di morosete felici le allevatrici, *Gigliola* e *Orietta* congratulazioni!

La coppia di polli più studiata con stupore; i Combattenti Inglesi Moderni di *Rina* ("Ma siete sicure che non me li possiate vendere?"). La coppia che ha suscitato più "Ah!" di meraviglia: i Brahma bianchi di *Ofelia*. E brava anche *Sandra* con le sue Amrocks. E brava *Vittoria* che è rimasta con due galletti di Wyandotte soltanto. L'anno scorso gli anglo/beceri della campagna fiorentina volevano le Araucane (forse era uscito un articolo su qualche loro giornale), quest'anno picche. Invece grande richiesta delle loro uova azzurre: un paio di allevatori si sono prenotati per quelle gallate, vogliono provare la sorte delle uova anticolesterolo. Successo moderato per le Buff Orpington. Successo modesto anche per le Marans sebbene un grosso cesto di uova color cioccolato attirasse l'attenzione sulla loro gabbia Ohiki e Phoenix ammirati ma in vendita soltanto un Ohiki collo oro con la sua prepotente sorellina.

E' venuto a trovarci *Marco Galeazzi*: gli è piaciuta una cocincina frumento collo oro ("Dategli subito marito") e la coppia di Polverara di *Desy*: ci ha dato consigli e suggerimenti su richiesta. Che altro è successo? Una mezza dozzina di nuove socie. In Toscana amano le Mugellesi e una delle novelle iscritte le alleva: inizierà lo studio e la ricerca di queste brave e misconosciute piccolette?

Che cosa è andato male? Le bufere d'acqua: paglia bagnata, scatole di cartone inservibili, orridi nailon, ma guarda che vuol dire fare le cose con entusiasmo: neanche un raffreddore.

Offresi Cercasi

volatili da scambiare, cercare, proporre

Cerco una coppia di ko-shamo bianco o pile adulti ai sensi della legge 675/96 cell.3470508543

Gli annunci sono da intendersi da privato a privato e in quanto tali sono completamente gratuiti. Per consentire la pubblicazione del vostro numero telefonico, inserite una liberatoria ai sensi della legge 196/2003. La scelta degli annunci da pubblicare è a discrezione del comitato di redazione. **Inviate i vostri annunci a:**

FIAV-onlus - RUBRICA "OFFRESI CERCASI" /PIAZZA DRAGO 7 - 30017 JESOLO LIDO VE O UN' E-MAIL A paoloonaretto@inwind.it

Leggi e rileggi … cerca e ricerca …….

L'interesse e la curiosità hanno avuto il sopravvento, in effetti, era già molto tempo che mi soffermavo sulle preziose pagine scritte dall'amico Fabrizio su Teodoro Pascal e finalmente grazie un altro grande amico Giuseppe Prandi ho potuto avere fra le mani, anzi sotto i miei occhi alcuni preziosi libri di avicoltura, del succitato Pascal, Faelli, ed altri. Chiaramente le mie ricerche mi hanno portato su un argomento di interesse comune soprattutto perché riguarda razze Italiane.
Per quel poco che ho letto fino ad oggi, mi sono potuto rendere conto di come già anni addietro molti appassionati e studiosi si sforzassero di rendere le razze italiane interessanti ed amate su tutto il territorio.
Riporto qui alcune frasi del Faelli:

" Noi in Italia possediamo dei tesori trascurati in tutte le specie animali, e che ci sono invidiati dagli altri popoli, e che trascuriamo un poco per un innato snobismo che ci domina, e che non ci fa parer bello che tutto ciò che ci viene dall'estero (…). Noi abbiamo delle razze di polli ottime, adattate al nostro ambiente fisico ed economico, rustiche, sobrie, svelte, vivaci le quali benché trascurate ci provvedono di molte uova e di buona carne, e ciò con una spesa minima, andando esse a trovare il loro nutrimento per i campi, pei prati, lungi dalle loro abitazioni, servendo in alcuni casi di aiuto all'agricoltura quali distruggitrici di vermi, o di larve nemiche delle nostre coltivazioni; ebbene, se tutte le forze sprecate in razze esotiche si convergessero a curare un poco di più le nostre razze comuni, la Livornese, la Padovana, non potremmo già essere ad un buon punto. "

Tratto da:
Le Mostre Zootecniche di Torino, cit. pag. 238
Animali da Cortile entrambi di F. Faelli.

Ancora T. Pascal:

" Rendiamo a Cesare quel che è di Cesare, rendiamo all'Italia la gallina che le è propria. Perché or sono quarant'anni un gruppo di volatili italiani è stato trasportato in America, e vi è stato selezionato, e forse migliorato, poi spedito in Inghilterra sotto il nome di gallina Livorno (in inglese Leghorn), non v'è sufficiente motivo per conservare a qualche individuo d'un colore convenuto, comprato molto caro in Inghilterra, mentre ce ne arrivano giornalmente dall'Italia più migliaia dai colori più variati dell'arcobaleno. Fra quelle galline importate d'Italia a quaranta soldi l'una, se ne trovano dal mantello esattamente uguale a quello dei cosiddetti Leghorn; diremo di più: ne abbiamo veduti apportare dei primi premi nella classe Leghorn ".

Tratto da: Le razze delle gallina domestica cit. pag. 78

Tuttociò ci dovrebbe fare comprendere l'amore per i nostri animali già anni addietro, in effetti, questi primi barlumi di vero nazionalismo si basavano su fatti certi che la gallina italiana era stata fatta oggetto di esportazioni all'estere nel corso dell'Ottocento, tanto che in alcuni stati come la Germania e l'Austria era stata fatta studio per migliorarne le caratteristiche. Ecco perché sia Faelli nel 1903 e soprattutto Pascal nel 1905 sono tra i primi interessati allo studio della nostra gallina domestica.
Come spiegato più volte dal mio amico Fabrizio Focardi, intorno al 1835 dal porto di Livorno salparono alla volta delle Americhe polli italiani, dapprima rossi, poi bianche ed infine neri; da questo momento in poi il nome Livorno sarà tradotto dagli americani in Leghorn, ossia un pollo di origine italiana ma molto più perfezionato nella forma e nei colori. Tale pollo viene poi reintrodotto buona parte attraverso i commerci con l'Inghilterra e la Germania in tutta quanta l'Europa.
Mi pare, però di comprendere dalla lettura dei vari testi succitati che i nostri esperti di avicoli sostenevano di come anche nel nostro paese si sarebbero potuti raggiungere tali risultati solo non si faceva grazie all'indolenza degli allevatori nel lasciare i polli liberi nei cortili di razzolare e di incrociarsi fra loro, non curando caratteristiche della razza tantomeno selezionando colori definiti.
Rileggere queste pagine, chiaramente per intero, mi fa comprendere, ed essere nello stesso tempo soddisfatto, pensare che già agli inizi del secolo due grandi personaggi come Faelli e Pascal fossero interessati alla rivalutazione delle nostre razze, più avanti anche Alessandro Ghigi con " Le migliori razze di galline ", all'interno dell'Italia Agricola, nel novembre del 1926 tratterà ancora questi argomenti.
Leggendo però mi è sorta una curiosità, d'altra parte i vecchi libri sono come un buon pezzo di pane appena sfornato, più si mangia e più viene fame; leggo tra le righe un nome: Vander Snickt … anche lui spiega i suoi concetti su Leghorn e Livorno, ma non si dice di più ….Chi era costui. Se è stato menzionato tra i nomi dei nostri migliori intenditori del secolo scorso, indubbiamente avrà avuto la sua buona motivazione. Chissà se Fabrizio nella sua immensa pazienza troverà mai un giorno il tempo di parlarmi di lui…???
Mi auguro di non avervi annoiato e spero che queste curiosità le abbiate ritenute interessanti….d'altra parte è una parte della nostra storia avicola e solo apprezzando il passato possiamo immaginare di portare avanti un futuro più concreto.

Rore Lazzaro Secondo

Risponde: *Fabrizio Focardi*

Eccoti accontentato caro Secondo!

Luis Van der Snickt (1837-1911) era di nazionalità belga.
Per rendere subito chiara l'idea diciamo che era quello che il prof. Alessandro Ghigi era per l'Italia.
Molti suoi interessanti articoli ed opinioni si potevano leggere sulla famosa rivista "Chasse et Pêche" della quale era capo redattore.
Fu, oltre che valido allevatore, grande studioso e conoscitore di molte razze, soprattutto belghe, un suo giudizio era considerato autorevole da tutti i più rinomati zoologi.
Si devono a lui monografie di molte razze avicole di origine belga.
Non si fermava all'avicoltura, ma esperto e giudice del mondo canino dette, sul suo giornale, la prima descrizione del Pastore Belga Malinois e fu fondatore del Club della razza belga Schipperke.
Fu direttore degli zoo di Gand e di Duesseldorf; questa carica gli dette modo intrattenere una proficua collaborazione, anche con scambi di animali, col nostro Ghigi.

VECCHI LIBRI *di Fabrizio Focardi*

Il nostro Notiziario è intitolato "Avicoltura/Avicultura" deve quindi trattare sia l'allevamento pratico che la cultura avicola. Molto ho scritto sul primo argomento, meno sul secondo, cercherò comunque di mettermi in pari proponendovi alcune pagine tratte da una raccolta di fascicoli del Prof. Alessandro Ghigi, autorevole personaggio dell'avicultura/avicoltura italiana e mondiale.

Comincerò con le sue considerazioni scritte per commemorare il III centenario della morte di Ulisse Aldrovandi; continuerò poi, nel prossimo Notiziario, con l'avicoltura degli scrittori di Roma antica: Catone, Varrone, Columella e Palladio.

Ma chi era Ulisse Aldrovandi?

Ulisse Aldrovandi nacque a Bologna l'11 Settembre 1522 fu filosofo, umanista e scienziato.

Primo professore della cattedra di scienze naturali di Bologna che inaugurò nel 1561.

Ancora oggi all'Università di Bologna, nel Museo Aldrovandiano a Palazzo Poggi, sono custodite le sue imponenti raccolte naturalistiche.

Istituì nel 1568 l' "Orto Pubblico" (Orto Botanico *ndr*) proprio nel centro della città, all'interno del Palazzo Pubblico, che diresse personalmente per ben 38 anni.

Nei suoi tanti viaggi raccolse innumerevoli campioni per il suo erbario e contattò esperti e studiosi di scienze naturali arricchendo così in continuazione il suo sapere.

Pubblicò diversi libri che ancora oggi sono fonte di studi e ricerche, fra i tanti quello che a noi più interessa: Ornithologiae, tre volumi scritti dal 1599 al 1603.

Due anni prima della morte fece testamento lasciando tutto il patrimonio scientifico, botanico e zoologico al Senato di Bologna che avrebbe dovuto mantenerlo al completo in un unico luogo.

Fra l'altro nel 2005 è ricorso il IV Centenario della sua morte e si è tenuta, proprio a Bologna, una celebrazione con interessantissime conferenze e visite al museo.

Quello che qui sotto riporto tratta anche un argomento per noi molto interessante: l'origine della Polverara e della Padovana.

PER IL CENTENARIO DELLA MORTE DI ULISSE ALDROVANDI
ALESSANDRO GHIGI
Intorno ad alcune razze di Uccelli Domestici
Descritte e Figurate da Ulisse Aldrovandi
Cooperativa Tipografica Editrice - Imola 1907

Nella storia delle Scienze Naturali, le ricerche relative all'origine ed allo sviluppo delle razze domestiche nel volgere dei tempi, sono senza dubbio fra le più interessanti, poiché esse non si limitano ad un risultato puramente storico, quasi sempre sprovvisto di interesse per il naturalista, ma contribuiscono efficacemente ad estendere le nostre cognizioni sulla evoluzione di taluni caratteri; sono pressoché gli unici elementi che il biologo possa avere a propria disposizione, per stabile il tempo impiegato da una variazione per fissarsi e progredire; provano come una razza possa per lungo tempo mantenere caratteri identici, o quasi.

Non v'ha infatti libro che tratti di animali domestici e di piante coltivate, il quale non dia notizia sulla storia di ciascuna razza. Gli elementi sono però generalmente scarsi, se si eccettuano, i piccioni; dice il Darwin che la loro storia, per quanto sia poca cosa, ci è più nota di quella di qualunque altro animale domestico.

Le opere dell'Aldrovandi dal punto di vista storico sono le più importanti, ed io non ho che da invocare nuovamente l'autorità del Darwin, il quale nel suo classico libreo"Variazione degli animali e delle piante allo stato domestico", scrisse che la Ornitologia di lui è il più antico documento di cui possiamo disporre, per determinare l'età delle nostre razze domestiche di polli e di piccioni.

Non è mia intenzione scrive una monografia dell'avicoltura aldrovandiana, né discutere e commentare largamente ciò che l'Aldrovandi ha pubblicato nella Ornitologia, Intendo semplicemente portare un contributo ad una migliore interpretazione delle razze più discusse, e principalmente di quelle razze, delle quali esistono dipinti e colori, conservati insieme coi manoscritti aldrovandiani nella Biblioteca dell'Università di Bologna.

Di tali dipinti è ovvia l'importanza, giacché essi rappresentano veramente l'oggetto che l'Aldrovandi ebbe in suo possesso, mentre le figure che si trovano nelle opere stampate hanno in parte subito una prima alterazione nella schematizzazione del disegno, ed una seconda nella incisione sulla tavoletta di legno.

Resta a chiedersi se gli esemplari dipinti dall'Aldrovandi possano essere considerati come appartenenti a razze pure, o se non siano soltanto quegli esemplari che il caso gli ha fatto cadere sott'occhio.

L'obbiezione gli fu mossa dal Brent; ma si può rispondere col Darwin che è più probabile che tutte le nostre razze domestiche si siano da quell'epoca modificate e migliorate, poiché quando egli sopportava la spesa di tante figure, cercando pittori adatti a ritrarre cose naturali, deve avere probabilmente cercato di procurarsi degli esemplari caratteristici. E le sue numerose relazioni che egli aveva in ogni parte d'Europa ci fanno ritenere plausibile tale ipotesi.

* * *

Innanzi tutto i dipinti di una gallina di Faraone, hanno richiamato la mia attenzione; è nota la lunga controversia sull'origine della forma domestica attuale, che da molti, in base ad una erronea affermazione del Darwin, si ritiene derivata dalla *Numida ptilorhyncha*, specie oggi limitata all'altopiano etiopico; mentre per un complesso di ragioni morfologiche, non v'ha alcun dubbio ch'essa discenda dalla *Numida meleagris* dell'Africa occidentale portoghese. Ed è curioso osservare, come la maggior parte degli scrittori di avicoltura non abbiano una idea esatta della faraona d'Abissinia, e ne diano spesso una figura, la quale corrisponde piuttosto alle *Numida meleagris*.

Fra i dipinti dell'Aldrovandi, si trovano due tavole rappresentanti l'una il maschio e l'altra la femmina della *Gallina africana*, e corrispondono perfettamente alla *Numida ptilorhyncha*; anzi non v'è dettaglio di colore che sia stato trascurato. Questa circostanza permette di spiegare alcuni fatti: i Romani parlano di una gallina di Numida addomesticata, ed è nota la leggenda che le sorelle di Meleagro inconsolabile per la morte di lui, fossero trasformate in questi uccelli che simboleggiano nel loro piumaggio lacrime eterne. Dalle descrizioni degli antichi risulta che codeste Numide avevano le caruncole azzurre; dal che si può dedurre che esse erano ptilorinche: la figura dell'Aldrovandi e le sue spiegazioni date nell'Ornitologia , ci attestano che non solamente questa era la specie che ancora viveva selvatica sulle coste africane del Mediterraneo, ma era altresì quella che si poteva trovare con una certa frequenza in Italia.

Non ignorò l'Aldrovandi che nelle coste occidentali d'Europa i Portoghesi importavano la gallina d'Africa, chiamandola pollo di Guinea, ma egli certamente non vide alcuno di questi esemplari, diversamente avrebbe notato la differenza di colorito nelle caruncole delle due specie, né avrebbe cercato di dimostrare come geograficamente la Guinea e la Numidia potevano in fondo considerarsi come la medesima cosa, in rapporto alla gallina di Faraone. E' certo intanto che nel 1600 l'attuale gallina di Faraone domestica non era ancora stata introdotta in Italia, e che la ptirolinca non era stata ancora respinta nell'altipiano etiopico.

* * *

Complete furono le conoscenza dell'Aldrovandi sulla sistematica del Pavone: egli conobbe il *Pavo muticus* sotto il nome di pavone giapponese e mise in evidenza la rassomiglianza esistente tra maschio e femmina, nel colorito generale del corpo. Egli fu tuttavia tratto in inganno sulla determinazione della femmina, gicché la frase da lui scritta: "*Illud vero in hac admirandum est, supra uropygium, nempe ad dorsi finem, quid veluti caudam habere, camque oculatam, ut in mari: sed oculi. Licet quam in illo sint minores, sunt tamen pro pennarum portione magni"*
*(**Traduzione:** In questa (specie ndr), è veramente da ammirare come sopra l'uropigio quasi alla fine del dorso, la coda sia molto particolare, dotata di tanti occhi che si stagliano su uno sfondo color del mare. Gli occhi appaiono piccoli rispetto a tutta la coda, ma in proporzioni grandi rispetto alle dimensioni delle penne),* dimostra che egli ebbe a fare con un giovane maschio. Interessantissimo è il dipinto rappresentante il pavone bianco, che ho riprodotto nelle unite tavole. (fig. 1).

* * *

Fra le varie razze di polli domestici, un dipinto rappresenta un gallo che non può riferirsi altrimenti che ad un Amburgo dorato rigato, *Hambourg crayonnè* della nomenclatura moderna. Si tratta però di un esemplare abbastanza strano, in quanto è stato privato della cresta e dei bargigli e, sotto questo aspetto, potrebbe anche assomigliare ad un combattente.

Un'altra figura ci rappresenta una *gallina patavina*, con ciuffo scarso, cresta pronunziata e bipartita, bargigli pure pronunziati.

"Il Dixon, traggo questo brano dal citato libro del Darwin, riguarda la varietà padovana dell'Aldrovandi come una varietà della razza polacca, mentre il Brent crede che essa sia più vicina alla razza malese. Le particolarità anatomiche del cranio della razza polacca, furono esposte dal Borelli nel 1656. Debbo aggiungere che una sottovarietà della razza polacca, quella a livrea scintillante d'oro, era conosciuta nel 1497, ma volendo giudicare dalla descrizione di Albin il pettine era allora più grande, il ciuffetto molto più piccole, il petto macchiato più grossolanamente, e l'addome e le cosce più nere; un gallo polacco scintillante d'oro così fatto sarebbe oggidì senza valore".

Sono disposto a ritenere che la gallina nera figurata nell'album dell'Aldrovandi, rappresenti effettivamente un soggetto non troppo bello per quanto riguarda il ciuffo, e ciò perché non solo questa gallina è figurata con zampe brevissime, ma la spiegazione della tavola reca fra gli altri nomi quello di *gallina nana* ed il fatto di esser *monstrifica* ha forse contribuito alla scelta. Questa figura è anche riprodotta nell'Ornitologia insieme ad altre due di Gallo e Gallina patavine. (fig. 3).

La razza che al giorno d'oggi ha conservato il nome di razza *padovana*, non può considerarsi certo come la forma capostipite del gruppo; che anzi ne è la più altamente differenziata. Io credo che essa discenda dalla gallina olandese a ciuffo bianco, la qual supposizione è attendibile pel fatto che dopo la prima muta i più bei soggetti sì argentati che dorati tendono ad imbiancare il ciuffo, e per l'altro fatto che non esistono normalmente galli padovani senza accenno di cresta o di bargigli, giacché allo scopo di obbedire ai codici di avicoltura che impongono al gallo padovano di presentarsi alle esposizioni senza caruncole, gli allevatori sogliono estirparle all'età di otto mesi circa, ed i giurati credono in buona fede che le caruncole non siano mai spuntate.

Le galline dal ciuffo dell'Aldrovandi possono considerarsi come progenitrici di forme simili ad *Olandesi* ed a *Crevecoeurs* non selezionate; somigliano specialmente alle nostre Polverara, e poiché a pagina 193 del Lib. XIV dell'Ornitologia, si legge: "*Cocterum Patavinas pulverarias a vico cognominari Hermolaus testis est, grandissima set spectabiles maxime: Pulverarias autem dici intellexi ab Excellentissimo M. Antonio Ulmo Patavino a vico quodam, ubiabundant, et cuius Coclo miro modo gaudent, adeo ut ibi fertilitatis miraculumadacquent, et eum ad alia loca etiam rivina importantum, nisi steriliscant, saltem maximo pere degenerent"*

*(**Traduzione:** Ermolano ci racconta che Coctero chiamava Padovana di Polverara (la razza di galline ndr), molto grandi e belle, che provenivano dal quel villaggio: e ho saputo che dall'Eccellentissimo M. Antoni Ulmo furono chiamate Polverara da un certo luogo nei dintorni di Padova dove abbondano e dove godono degli straordinari benefici del fiume (?) Coclo bevendo al cui acqua viene loro una fertilità miracolosa, così che se anche vengono trasportate in altri luoghi ugualmente ben forniti d'acqua, se ne perdono le fertilità comunque vanno incontro ad un grave deperimento),* possiamo fondatamente ritenere che la Polverara rappresenti il tipo primitivo della razza; da essa gli allevatori possono aver tratto i tipi attuali, selezionando il ciuffo a scapito della cresta.

Il Ghigi prosegue poi con cinque pagine sui colombi che ritengo molto interessanti, ma che non facendo questi parte del nostro hobby non sto a riportare; potrò comunque volentieri fornirle in fotocopia a chi me ne farà richiesta.

Ringrazio Giuseppe Da Giau per le traduzioni dal latino

Le tavole citate nel testo sono pubblicate in IV di copertina

VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA - 19 MARZO 2006

L'anno 2006 addì 19 del mese di marzo in San Felice Sul Panaro (MO) è riunita l'assemblea generale ordinaria della FIAV-ONLUS per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1) Relazione Consiglio direttivo uscente – Campionati italiani
2) Rendiconto – bilancio consuntivo 2005
3) Bilancio di previsione per il 2006
4) Elezione del consiglio direttivo
5) Varie ed eventuali.

Presiede l'Assemblea il Presidente del Consiglio Direttivo uscente sig. Paolo Ongaretto, affiancato dal segretario il sig. Giuseppe Da Giau.
Viene dato atto che:

- L'assemblea è in seconda convocazione essendo andata deserta la prima;
- Sono rappresentate dai relativi Presidente e/o delegati associativi, otto Associazioni di seguito elencate: AERAv – AFA – ALA – AMAC – ATA – AVILA - SAMASA; LIA delega al voto il Sig. F.Focardi
- Le Associazioni citate sono in regola con il pagamento delle quote sociali;
- Per il Consiglio Direttivo uscente sono presenti Paolo Ongaretto Presidente, Giuseppe Da Giau segretario.
- È rappresentato dai rispettivi Presidenti il Comitato Tecnico Scientifico e l'Ordine dei Giudici.

1. RELAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO USCENTE

Il Presidente, presenta ai convenuti la relazione di fine mandato, il cui testo (allegato anche a questo verbale) ed è stato consegnato a tutti i Presidenti e ai delegati unitamente agli schemi di bilancio.
Si apre la discussione:

A nome dell'Ordine dei giudici interviene Marco Galeazzi, il quale concorda con le osservazioni contenute nella relazione, esprime dispiacere per la non lusinghiera partecipazione dei consiglieri. L'ordine dei giudici è soddisfatto e ringrazia.

Fabrizio Focardi sottolinea l'importanza dei risultati ottenuti nell'ambito di EE; si è riusciti nel difficile compito di far riconoscere le razze italiane rare e soprattutto nel far recepire in EE, lo standard di razza delle Nazioni di appartenenza. Ciò che ha significato di fatto, il superamento delle imposizioni dei tedeschi. In particolare molto significativo è stato il riconoscimento dello standard della nostra Livorno A monte di questi risultati c'è stato un grande lavoro di ricerca e tanto impegno da parte di chi ha affrontato anche lunghi spostamenti in Europa per seguire le attività delle commissioni.

Per quanto riguarda il Notiziario, sarebbe auspicabile per il futuro che si aprisse il confronto sui temi proposti ascoltando le voci degli allevatori insieme a quelle giudici.

Il sig. Santoni, presidente AMAC, a proposito delle Associazioni che partecipano con poco entusiasmo alla vita della Federazione, si chiede se i singoli soci siano a conoscenza di come si stia muovendo l'Associazione di appartenenza.

Il Sig. Mauro Cabassi , presidente AERAV, non si mostra d'accordo con una linea di eccessiva intransigenza nei confronti delle associazioni meno attive, questo per non dar motivo all' abbandono da parte dei soci che già non sono moltissimi. Bisogna lavorare per l'unità, anche perché non sono edificanti per FIAV le voci di ex soci delusi. La Federazione deve essere innanzitutto madre comprensiva, un atteggiamento di rigore spesso è controproducente e contribuisce a dare un'immagine non positiva di FIAV. L'obiettivo primario deve essere la crescita numerica della Federazione, per questo continua Cabassi, non vedrebbe favorevolmente l'esclusione di una Associazione. Anche i fatti accaduti con 3C meritano attenzione perché forse hanno rivelato una scarsa sensibilità, bisogna impegnarsi per dialogare anche con chi non comprende la logica confederativa.

Lo stesso Cabassi apprezza poi, i lusinghieri risultati ottenuti in ambito Europeo, frutto del lavoro di un Consiglio direttivo che generalmente ha operato bene. Tuttavia ci sono alcuni ambiti da potenziare, primo tra tutti quello delle relazioni con le istituzioni. In particolare afferma che la Federazione ha bisogno di un interlocutore a livello nazionale dove nascono le ispirazioni di tutti i provvedimenti che le regioni recepiscono ed in seconda istanza propongono come regolamenti. Ci sono poi alcune emergenze che il Consiglio Direttivo deve affrontare senza esitazione perché essenziali per la vita delle singole associazioni. In caso contrario saranno queste a prendere l'iniziativa come è successo per AERAV che ha cercato un contatto con il Ministero della salute, dal quale non ha comunque ottenuto risposta.
Sottolinea quindi che il Notiziario ha una veste istituzionale dalla quale non si può prescindere e che non consente a suo modo di garantire il confronto ed il dialogo tra le associazioni. In questo senso chiede che venga individuata ed affiancata una forma nuova per la comunicazione interassociativa. Per quanto riguarda il Sito Internet sostiene che sarebbe opportuno un aggiornamento più rapido. Auspica quindi che si possa giungere ad una programmazione pluriennale del Campionati Italiani.

Fabrizio Focardi, ritiene che non è giusto oltre che conveniente spendere tempo ed energie a vantaggio di associazioni che manifestano scarsa propensione allo spirito di collaborazione necessario alla vita federativa.

Allo stesso modo Marco Galeazzi sostiene che chi non partecipa alle Assemblee e in senso più generale, alla vita della Federazione, non può essere sostenuto alla pari di chi invece è propositivo e ligio al regolamento.

Il Sig. Di Marcello condivide il punto di vista di chi sostiene che i provvedimenti legislativi hanno una caduta verticale (Stato-Regione-Comune) e che è necessario stabilire contatti con le Istituzioni.

Il Delegato del Lazio sostiene che l'autorità sanitaria nella Sua regione è il Governo di questa e non il Ministero.

Il Presidente Ongaretto a proposito delle problematiche insorte in seguito all'emergenza Aviaria, difende l'operato del Consiglio direttivo che ha scelto di lavorare dentro la regione Veneto, nella quale opera il Centro di riferimento per l'influenza aviaria per ottenere il riconoscimento del nostro status particolare di allevatori amatoriali in grado di garantire attraverso l'inanellamento, la provenienza degli animali. Altra garanzia dovrà scaturire dall'azione di controllo che la Federazione ed il Presidente di Associazione hanno su tutti gli associati. Questo modello di riconoscimento potrà, una volta recepito e compreso dentro i regolamenti attuativi , diventare modello esportabile verso altre regioni.

2.BILANCIO - RENDICONTO 2005

Il Bilancio-rendiconto consuntivo, consegnato in copia ai presenti, viene presentato dal Presidente e dal segretario-cassiere nelle sue linee essenziali. Esso presenta un avanzo di 2.735,79 Euro Si procede ad un esame dei principali capitoli di spesa. In particolare rispetto alle previsioni sono risultate ridotte le spese per Confederalati e per l'ambito europeo.

I Campionati italiani ugualmente allestiti anche se poi non svolti, sono risultati a costo zero per la Federazione e per l'Associazione organizzatrice grazie ai contributi raccolti ed ai patrocinii, in particolare quello della provincia di Venezia e del comune di Eraclea.

Le spese per il notiziario sono in crescita per l'aumento dei costi di tipografia (stampa e nuova impaginazione) e di spedizione (impacchettamento).

E' stato destinata la somma di euro 250 alla beneficenza nei confronti dell'Associazione Nuova Vita, Casa di Andrea, che si occupa del recupero dei traumatizzati cranici.

Mauro Cabassi chiede al CD di dettagliare in modo più particolareggiato le voci di spesa.

Si procede quindi alla votazione ed il bilancio è approvato all'unanimità.

3. BILANCIO DI PREVISIONE PER IL 2006

Viene data lettura e spiegazione delle voci di bilancio previsionale, consegnato in copia agli intervenuti. Alle voci descritte viene affiancato un ulteriore capitolo di spesa per un totale di 1000 euro per l'intervento nel sociale con riduzione di altro idoneo capitolo e/o con eventuali economie di spesa. Non vengono avanzati altri rilievi e l'Assemblea all'unanimità approva.

4. ELEZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Si da lettura del nome dei sei candidati al consiglio direttivo, (Bretti, Da Giau, Ongaretto, Reggiani, Rore, Tonetto).

Il Sig. Di Marcello, SAMASA dichiara la sua non intenzione di partecipare al voto perché a suo avviso sarebbe stato necessario che tutte le Associazioni formalizzassero ciascuna almeno una candidatura. Un numero così ristretto di candidati sostiene porterebbe all'elezione di un Consiglio non rappresentativo ed inoltre con un numero pari di membri, a suo avviso in contrasto con il regolamento.

Ad esso vien fatto presente che l'articolo 5 dello statuto consente l'elezione del Consiglio anche nei termini sopra esposti. L'Assemblea quindi dopo aver bocciato la proposta di un consiglio a 5 membri così come proposto da SAMASA, prende atto che questa Associazione non prenderà parte al voto.

Si raccolgono le schede dei delegati presenti a cui vengono unite quelle giunte per posta.

Si procede allo spoglio delle schede e alla conta dei voti che da il seguente esito.

Bretti	3 voti	Reggiani	6 voti
Da Giau	6 voti	Rore	5 voti
Ongaretto	9 voti	Tonetto	5 voti

Tutti i candidati risulatano eletti.

Il nuovo consiglio direttivo verrà convocato a breve per la ripartizione degli incarichi ed avviare l'attività istituzionale.

5. VARIE ED EVENTUALI

Distribuzione anelli

Si da comunicazione che sta terminando la distribuzione del secondo ordine di anelli. La distribuzione è apparsa molto travagliata anche per alcuni grossolani errori di trasmissione da parte dei servizi postali. Alla fine si è corrisposto quasi completamente il volume di anelli richiesto.

Su indicazione delle associazioni ATA, AERAV, e SAMASA si approva un terzo ordine anelli ("di recupero") da effettuarsi in base alle esigenze espresse nel periodo marzo/aprile.

Campionati italiani

Si da comunicazione che l'Associazione AFA ha chiesto di poter organizzare l'edizione 2006 dei Campionati Italiani. Il Consiglio Direttivo in assenza di altre candidature ha già espresso la sua disponibilità ad approvare questa alle stesse condizioni avanzate in occasione dei Campionati 2005. La manifestazione, se pprovata, si svolgerà a Jesolo il 4 e 5 novembre 2006

Quasi tutti i delegati chiedono che si possa giungere ad una programmazione pluriennale dei campionati.

Rimborso spese giudici

L'associazione SAMASA solleva il problema dei rimborsi spese giudici troppo onerosi per le Associazioni più lontane e sollecita provvedimenti di riparo in tal senso da parte del consiglio Direttivo.

Autofinaziamento

Il Sig. MAggioni, ALA, chiede se non fosse possibile vendere spazi pubblicitari sul Notiziario. Risponde il Presidente Ongaretto che la denominazione ONLUS della nostra Federazione comporta alcuni vincoli di contabilità che nella pratica non consentono una tale attività, cambierebbero anche le modalità ed il costo di spedizione.

L'Assemblea da tuttavia mandato al futuro Presidente di valutare tutte le opportunità anche nella direzione di rinunciare alla denominazione ONLUS se apparisse più conveniente.

Non essendoci contestazioni e/o altri punti all'ordine del giorno si dichiara chiusa l'Assemblea Ordinaria 2006.

Il Segretario — *Giuseppe DA GIAU*

Il Presidente — *Paolo ONGARETTO*

Il giorno 23-04-2006 presso il ristorante "Valle Verde" di Ripatransone si è svolta la riunione della **S.A.M.A.S.A.** per le votazioni del presidente e dei membri del direttivo. I presenti erano sette più una delega su sedici soci. Le votazioni si sono svolte per alzata di mano con i seguenti risultati: i presenti sono stati tutti d'accordo d'avere come presidente ***Giannetti Tonino.*** Con una seconda votazione abbiamo scelto i membri del direttivo che sono i seguenti: *Di Michele Palmerino, Gallese Carlo, Pellei Renzo, Paregiani Maria, Macellari Giovanni e Voltattorni Federica*. Sindaco Revisore: *Acquaroli Gabriele.* La riunione si è così conclusa con un pranzo sociale alla romana e con un brindisi al figlio di *Pellei Renzo* per il suo compleanno.
Venerdì 12 maggio 2006 presso il ristorantino "La Corona del Re" nel paese alto di S. Benedetto del Tronto, un locale bellissimo, il socio *Renzo Pellei* ha portato del pesce freschissimo che il titolare del locale ha pensato di cuocere e servire mentre noi del direttivo pensavamo alle varie cariche e tra una portata e l'altra le cariche si sono così assegnate:

- *Giannetti Tonino* ..... Presidente
- *Macellari Giovanni* ..... Vicepresidente
- *Renzo Pellei* ..... Segretario
- *Paregiani Maria* ..... Cassiere e distributore anelli
- *Di Michele Palmerino* ..... Consigliere
- *Gallese Carlo* ..... Consigliere
- *Voltattorni Federica* ..... Consigliere
- *Acquaroli Gabriele* ..... Sindaco revisore

Terminate le assegnazioni delle cariche abbiamo finito di cenare e il tutto si è concluso con un brindisi al nuovo direttivo.
Colgo l'occasione per ringraziare l'associazione e in particolar modo tutti coloro che mi hanno dato fiducia come presidente e cercherò di non deluderli; ringrazio il vecchio presidente *Di Marcello Giampietro* per aver fondato questa associazione e per averla portata fin qui perché è un amico e lo sarà sempre.
Saluto il presidente della F.I.A.V. *Ongaretto Paolo* perché dai primi contatti si è dimostrato gentile e disponibile.
Infine saluto tutte le altre associazioni anche se non ci conosciamo, sperando che strada facendo avremo il modo di conoscerci.

Grottammare, lì 25 maggio 2006

Il Presidente S.A.M.A.S.A.
Giannetti Tonino

A.A.P.V.A.
Associazione
Avicoltori
Piemonte e
Valle D'**A**osta
Tel. 333.5228600
e-mail: shamo-05@libero.it

A L A
Associazione
Lombarda
Avicoltori
Tel. 0362.995208
e-mail:
ala.avicoltori@tiscali.it

A.I.R.P.A. **A**llevatrici
Italiane
Razze
Pregiate
Avicole
Cell. 329.0039615
e-mail: airpa@libero.it

A.F.A.
Associazione
Friulana
Avicoltori
Tel.
0432.904154

L.I.A.
Lega
Interregionale
Avicoltori
Tel. 0125.58462
e-mail:
gongo_@libero.it

A.E.R.Av.
Associazione
Emiliano
Romagnola
Avicoltori
Tel. 0522.531553
e-mail: maucaba@tin.it

CLUB 3 C
Tel. 0171.401513
CLUB 3C CUNEO

A.M.A.C.
Associazione
Malatestiana
Avicoltori e
Colombofili
Cell.336.546390
e-mail: luciano.fabbri13@libero.it

A.T.A.
Associazione
Toscana
Avicoltori
Tel. 050.35808
e-mail: andreotti.lico@libero.it

AVI.LA.
Associazione
Sportiva
Avicoltori **L**aziali
Tel. 0761.517314
e-mail:
deborah.petrini@pcnostress.it

AVESICULO
Tel. 091.8782687

S.A.M.A.S.A.
Selezione
Abruzzese
Marchigiana **A**vicoli
Selvaggina
Amatoriale
Tel. 0735.634351
Cell.328.8444485

OHIKI Collo Oro

BANTAM Nera

BARBUTA D'ANVERSA Blu Orlata

CHABO Millefiori

OCA CIGNOIDE DELLA GUINEA Cenerina

ULISSE ALDROVANDI (1522 - 1605)

Professore di filosofia naturale a Bologna e fondatore dell'Orto Botanico, fu ritenuto da Linneo e da Buffon il fondatore della Storia Naturale moderna.

Pavone

Patavina nana

Pavone bianco

Gallus patavinus

Pulcino pentodactilus

Gallina africana femmina

Gallina africana maschio

Gallina patavina